Istituto Comprensivo *"Nicola Sole"* Senise
Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria-Scuola Secondaria I° ad indirizzo musicale
*Sedi associate : **Terranova di Pollino** – **Noepoli** – **Cersosimo** – **San Costantino Albanese***
Rione San Pietro – 85038 – SENISE (Potenza)
Web: http://www.icnicolasolesenise.gov.it/ - E-Mail: PZIC885007@ISTRUZIONE.IT
Tel. Segreteria: 0973/58.40.05 - Fax 0973/58.41.96 – Presidenza 0973/68.66.39

		
SENISE *"Scuola Primaria - Centrale"*	*SENISE* *"Scuola Secondaria 1° - San Pietro"*	*SENISE* *"Scuola Infanzia – Belvedere"*
		
SENISE *"Scuola Primaria - Giardini"*	*CERSOSIMO*	*TERRANOVA DI POLLINO*
		
SAN COSTANTINO ALBANESE	*NOEPOLI*	*CASTRONUOVO S. ANDREA*

A.S. 2016 - 2017

D.V.R.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Articolo 2, comma 1 lettera q – Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81)

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi viene redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente nonché gli studenti sui possibili rischi per la salute e la sicurezza esistenti nella scuola. Il documento di valutazione dei rischi è lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro (DdL) effettua la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori ed è finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza (D.Lgs. 81/2008, art. 2).

DESCRIZIONE DELL'UNITA' SCOLASTICA - "NICOLA SOLE"

SEDE CENTRALE

Indirizzo : Rione San Pietro - Senise
Telefoni : 0973/584196 – Fax : 0973/584196
- Cod. fiscale : 82000050763
- E-Mail : pzic885007@istruzione.it
- Cod. Mecc. : pzic885007

PLESSI ASSOCIATI

COMUNE	*PLESSO*	*INDIRIZZO*	*TELEFONO*
Senise	Infanzia "Belvedere"	Via 3 Agosto 1980	***0973/585519***
	Primaria "Centrale"	Via Madonna D'Anglona	***0973/584005***
	C.P.I.A. "Centrale"	Centro Perm. Istruz. Adulti	
	Primaria "Giardini"	Via Sold. Lauria Francesco	***0973/584125***
	Primaria "S. Pietro"	Rione San Pietro	***0973/584196***
	Secondaria 1° Grado	Rione San Pietro	***0973/584196***
Cersosimo	Infanzia	Corso Vittorio Emanuele	***0973/91376***
	Primaria	Corso Vittorio Emanuele	***0973/91376***
	Secondaria 1° Grado	Corso Vittorio Emanuele	***0973/91376***
Noepoli	Infanzia	Via Roma	***0973/92026***
	Primaria	Via Roma	***0973/92026***
	Secondaria 1° Grado	Via Roma	***0973/92032***
Terranova di Pollino	Infanzia	Via Convento	***0973/93526***
	Primaria	Via Convento, 97	***0973/93526***

	Primaria 1° Grado	Via Convento, 97	***0973/93526***
San Costantino Albanese	Primaria	Piazza Vittorio Veneto	***0973/91376***
	Secondaria 1° Grado	Piazza Vittorio Veneto	***0973/91376***
Castronuovo Sant'Andrea	Primaria	Via Parco delle Rimenbranze	***0973/835055***
	Secondaria 1° Grado	Via Parco delle Rimenbranze	***0973/835055***

COMUNE	***PLESSO***	***CODICE MECCANOGRAFICO***
Senise	Infanzia "Belvedere"	PZAA885025
	Primaria "Centrale"	PZEE88504C
	C.P.I.A. "Centrale"	
	Primaria "Giardini"	PZEE88505D
	Primaria "S. Pietro"	PZEE88503B
	Secondaria 1° Grado	PZMM885018
Cersosimo	Infanzia	PZAA885058
	Primaria	PZEE88510Q
	Secondaria 1° Grado	PZMM88505C
Noepoli	Infanzia	PZAA885047
	Primaria	PZEE88509N
	Secondaria 1° Grado	PZMM88504B
Terranova di Pollino	Infanzia	PZEE885036
	Primaria	PZEE88506E
	Primaria 1° Grado	PZMM885029
San Costantino Albanese	Primaria	PZEE88508L
	Secondaria 1° Grado	PZMM88503A
Castronuovo Sant'Andrea	Primaria	PZEE88511R
	Secondaria 1° Grado	PZMM88506D

Sommario

INTRODUZIONE 6

PARTE A 7

- 1) METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI 7

1.1) Criteri e fasi adottati per la valutazione del rischio 7

- 2) CALCOLO DEL RISCHIO 10

- 3) DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI 12

3.1) RISCHI ESTERNI ALL'EDIFICIO 12

3.2) RISCHI INTERNI ALL'EDIFICIO 12

3.3) RISCHI GENERALI 12

3.4) RISCHI SPECIFICI 13

- 4) PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 17

4.1) Descrizione delle misure di prevenzione e protezione 17

4.2) Procedure per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di prevenzione ed i compiti del servizio di prevenzione e protezione 17

4.3) Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione 20

4.4) Valutazione e prevenzione dal rischio di incendio 21

4.5) Valutazione e prevenzione delle misure di pronto soccorso 22

4.6) Programma delle misure di prevenzione e protezione per persone esposte 23

4.7) Informazione e formazione 25

4.8) Segnaletica di sicurezza 27

4.9) Controllo delle documentazioni certificative concernenti le strutture e gli impianti 28

PARTE B 30

- 5) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI AMBIENTI 30

***5.1)* SENISE – Scuola Primaria e di 1° Grado "San Pietro"** 31

***5.2)* SENISE – Scuola Primaria "Centrale"** 33

***5.3)* SENISE – Scuola Primaria "Giardini"** 34

***5.4)* SENISE – Scuola dell'Infanzia "Belvedere"** 35

***5.5)* SAN COSTANTINO ALBANESE – Scuola Primaria e di 1° Grado** 36

***5.6)* TERRANOVA DI POLLINO – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado** 37

***5.7)* NOEPOLI – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado** 38

***5.8)* CERSOSIMO – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado** 39

***5.9)* CASTRONUOVO SANT'ANDREA – Scuola Primaria e di 1° grado** 39

- 6) IL DATORE DI LAVORO (D.d.L.) 41

- *7)* ***SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)*** 41
- *8)* ***RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)*** 41
- 9) ***DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE*** 42
- 10) ***ELENCO LAVORATORI PRESENTI NEI SINGOLI PLESSI E MANSIONI SVOLTE*** 28
- 11) ***PROSPETTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA*** 32
- 12) ***INCIDENTI E PERSONE ESPOSTE A RISCHIO*** 35
- *13)* ***PRESIDI ANTINCENDIO*** 37
- *14)* ***DOCUMENTAZIONI CERTIFICAZIONI*** 40
  - *10.1)* ***Risultati della valutazione***.....41
- 15) ***PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN TUTTI I PLESSI - PRESCRIZIONI***.....44
- *17)* ***ANALISI DELLE ATTIVITA' E DELLE PROCEDURE*** 65
- *18)* ***PIANO PROGRAMMATICO GENERALE DELLE MISURE*** 68
- 19) ***CONCLUSIONI*** 70
- *20)* ***SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO***.....70

INTRODUZIONE

La normativa comunitaria ha introdotto una vera e propria procedura di prevenzione fondata sulla Valutazione dei rischi, la definizione del Piano di prevenzione e del relativo Programma di attuazione.
La "valutazione del rischio" così come è prevista dall'art. 2 comma 1 lettera q del D.L.vo 81/08, aggiornato con il D.Lgs 106/09, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni che vengono svolte per pervenire ad una "Stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale", in relazione allo svolgimento delle attività lavorative. Ciò al fine di programmare gli eventuali interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'obiettivo della eliminazione o della riduzione del rischio secondo quanto previsto dall'art. 15 del D.L.vo 81/08.

Scopo del documento è quello di migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori, in questo caso degli alunni, dei docenti e del personale ausiliario e di segreteria nei luoghi di lavoro. I Decreti in questione, infatti, intervengono nel mondo del lavoro con uno scopo innovativo e rivoluzionario: disciplinare e coordinare un rapporto tra datore di lavoro e lavoratore atto al raggiungimento di uno scopo comune, cioè la salvaguardia del benessere e della sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la consultazione dei lavoratori, la loro partecipazione attiva alla cogestione della sicurezza, la loro informazione e formazione specifica. Il dirigente scolastico, quindi, da parte sua è tenuto a valutare i rischi della sua scuola e a porre in atto eventuali rimedi per eliminarli.

La metodologia di lavoro seguita per la predisposizione del documento si è articolata attraverso varie fasi sviluppate in collaborazione tra il Dirigente scolastico con il supporto tecnico del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). E' stato sentito inoltre il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e tutti gli utilizzatori delle strutture, delle apparecchiature ed esecutori delle operazioni di volta in volta esaminate. Il lavoro si è pertanto articolato in maniera organica ed in collegamento tra le figure sopra indicate con la finalità di raccogliere le informazioni necessarie ad una valutazione sistematica dei vari aspetti del lavoro.

In particolare, oltre al Dirigente scolastico, sono state coinvolte le seguenti persone :

- *il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
- *il responsabile esterno del servizio di prevenzione e protezione;*
- *i preposti ai laboratori;*
- *gli addetti al servizio antincendio, di prevenzione e protezione e pronto soccorso;*
- *gli allievi e i docenti dei singoli plessi.*

PARTE A

- 1) METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le operazioni, successive e fra loro conseguenti, si basano sulle definizioni di:

- ***pericolo o fattore potenziale di rischio****: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (come materiali, macchine attrezzature e/o metodi di lavoro) che ha la capacità potenziale di provocare danni;*
- ***rischio*** *probabilità che venga raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione di un determinato fattore, nonché dimensione possibile del danno stesso;*
- ***valutazione dei rischi:*** *valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;*

1.1) Criteri e fasi adottati per la valutazione del rischio

La metodologia di indagine è stata organizzata secondo il seguente schema logico:

- ***individuazione dei fattori potenziali di rischio;***
- ***identificazione dei lavoratori esposti;***
- ***valutazione della gravita/probabilità dell'esposizione al rischio;***

1.1.1) Individuazione dei fattori potenziali di rischio

Questa prima fase operativa è stata eseguita provvedendo ad una accurata ed approfondita ricognizione dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative analizzando i seguenti aspetti fondamentali:

- *destinazione del luogo di lavoro (aula, laboratorio, ufficio, magazzino, ecc.)*
- *caratteristiche strutturali del luogo di lavoro (condizioni dei pavimenti, larghezze delle vie di uscita, altezza dei locali, disposizione di arredi ed attrezzature ecc.)*
- *processo tecnologico e ciclo delle lavorazioni*
- *macchinari, attrezzature e impianti presenti*
- *sostanze e materiali utilizzati nelle lavorazioni*
- *organizzazione del lavoro*

La rilevazione è stata eseguita in tre fasi:

- ***Analisi della documentazione e certificazioni relative alle norme vigenti per l'edificio e le attività in esso svolte.***
- ***Analisi delle attività, delle mansioni e delle procedure***
- ***Analisi dell'ambiente di lavoro***

1.1.1.1) **Analisi della documentazione e delle certificazioni**

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- *verifica in Istituto della presenza o meno della documentazione*
- *sopralluogo e verifica di quanto certificato.*

1.1.1.2) Analisi delle attività lavorative e delle procedure

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- *sopralluoghi*
- *analisi delle attività e loro distribuzione nell'edificio*
- *individuazione di attività oggetto di procedure particolari*
- *identificazione delle lavorazioni con rischi specifici*
- *elenco macchine, schede tecniche e verifica della rispondenza alla normativa*
- *elenco delle sostanze prodotte o utilizzate, schede di rischio*
- *denunce INAIL su casi di malattie professionali*
- *dati sugli infortuni;*
- *procedure di lavoro scritte;*
- *campionamenti ambientali*

In questa fase sono stati analizzati e stimati tutti i fattori potenziali di rischio legati alle attività lavorative, alle procedure adottate, alla utilizzazione di sostanze, prodotti, apparecchiature e impianti e a tutte quelle situazioni che sono indipendenti da fattori strutturali o comunque legati all'edificio e alle sue caratteristiche costruttive e/o funzionali.

1.1.1.3) Analisi dell'ambiente di lavoro

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- *verifiche su planimetrie e sezioni (layout)*
- *sopralluoghi*
- *liste di controllo*
- *interviste a singoli addetti*

L'indagine ha inteso verificare la rispondenza dell'edificio, dei locali e degli impianti tecnologici alle norme relative agli ambienti di lavoro, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- *rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi*
- *rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche*
- *sicurezza elettrica*
- *sicurezza dell'impianto termico*
- *sicurezza degli impianti di adduzione e distribuzione gas*
- *sicurezza degli impianti di sollevamento*
- *sicurezza e salubrità dell'edificio (struttura, illuminazione, ventilazione, microclima, affollamento etc.)*

Essendo questa sezione legata agli aspetti strutturali dell'edificio, sono stati considerati esposti agli eventuali rischi individuati tutti i lavoratori presenti nell'edificio compreso gli alunni, le ditte esterne e i visitatori occasionali.

1.1.2) Individuazione delle persone esposte

L'individuazione degli esposti, strettamente necessaria nella fase di valutazione dei rischi per quantificare le probabilità di accadimento di un evento dannoso, è stata fatta analizzando e stimando tutti i fattori potenziali di rischio legati alle attività lavorative, alle procedure adottate, alla utilizzazione di sostanze, prodotti, apparecchiature e impianti e a tutte quelle situazioni che sono indipendenti da fattori strutturali o comunque legati all'edificio e alle sue caratteristiche costruttive e/o funzionali.

1.1.3) Stima della entità dei rischi

La stima della entità del rischio è il processo di elaborazione dei dati raccolti, per poter facilmente determinare le situazioni ed i luoghi potenzialmente rischiosi e definirne l'effettivo grado di compromissione della sicurezza e della salute dei lavoratori. Le rilevazioni effettuate, oltre ad individuare le fonti potenziali di pericolo, hanno evidenziato le caratteristiche e le quantità dei soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari.

Tali rischi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- ***rischi per la sicurezza*** *(ovvero rischi di natura infortunistica) responsabili del verificarsi di incidenti che possono produrre menomazioni fisiche più o meno gravi dovute ad un impatto fisico-traumatico (di natura meccanica, elettrica, termica, ecc.)*
- ***rischi per la salute*** *(ovvero rischi di natura igienico-ambientale) responsabili della compromissione dell'equilibrio biologico connessi con l' esposizione ad agenti chimici (polveri, fumi, gas, vapori, ecc.), a grandezze fisiche (rumori, vibrazioni, radiazioni, luce, condizioni ambientali, ecc.) e ad agenti biologici (microrganismi patogeni, colture cellulari, parassiti, ecc.)*
- ***rischi trasversali e organizzativi*** *riferiti al rapporto tra lavoratore e organizzazione del lavoro, anche nel quadro di possibili interazioni con i rischi per la sicurezza e i rischi per la salute, essenzialmente dovuti a fattori comportamentali, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili, ecc.*

E' stata individuata una scala di gravità del rischio :

- *Livello A – Rischi dovuti a lesioni e/o disturbi reversibili e poco probabili;*
- *Livello B – Rischi derivanti da lesioni o disturbi medio-gravi ma poco probabili, ovvero quelli da lesioni lievi molto probabili;*
- *Livello C – Rischi dovuti a lesioni o patologie medio-gravi ma poco probabili, ovvero quelli da lesioni lievi molto probabili;*
- *Livello D – Rischi derivanti da incidenti o patologie mortali o molto probabili.*

Il rischio è valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi). Salvo casi particolari la scuola non dovrebbe essere interessata se non marginalmente dalle categorie di cui sopra.

Nella procedura si è tenuto inoltre conto di altri riferimenti normativi e bibliografici come:

- *Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro*
- *Norma UNI EN 292 Parte 1/1991*
- *Linee guida per l'applicazione del D. Lgs 626/94 Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome.*
- *Linee guida ISPESL per la valutazione del rischio*
- *Decreto Ministeriale del 18-12-1975;*
- *Circolare Ministero della Sanità del 10-07-1986, n. 45;*
- *Decreto del Ministero dei LL.PP. del 14-06-1989, n. 236;*
- *Legge del 11-01-1996, n. 23;*
- *Circolare Ministero dell'Interno del 17-05-1996, n. 954/4122;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica del 24-07-1996, n. 503;*
- *Decreto del Ministero dell'Interno del 26-08-1992;*
- *Lettera Circolare Ministero dell'Interno del 30-10-1996, n. 2244/4122*
- *Circolare del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale del 19-11-1996, n. 154;*

- 2) CALCOLO DEL RISCHIO

Si è definito il pericolo come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso); il rischio invece è definito come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.)
Per una stima oggettiva del rischio occorre pertanto fare riferimento ad una **correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravita del danno.** Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

R = D x **P**

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche:

- *La scala delle probabilità fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.*
- *La scala di gravità del danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.*

La metodologia utilizzata individua le scale, sia per il danno che per la probabilità, con valori da 1 a 5 con i significati appresso descritti.

Scala delle probabilità

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni).

1	*probabilità scarsa*	*Ipotizzabile solo in presenza di più eventi concomitanti ma poco probabili*
2	*probabilità bassa*	*Ipotizzabile solo in circostanze sfortunate, sono noti rari casi già verificatisi*
3	*probabilità media*	*Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta mancanza-danno*
4	*probabilità alta*	*Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa*
5	*probabilità elevata*	*La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta*

Scala del danno

1	*lieve entità*	*risolvibile nel posto di lavoro*
2	*entità media*	*non risolvibile nel posto di lavoro ma non comportante assenza dal lavoro*
3	*entità apprezzabile*	*comportante assenza dal lavoro ma senza altre conseguenze*
4	*entità grave*	*comportante assenza dal lavoro ed inabilità parzialmente invalidante*
5	*gravissima entità*	*con effetti letali o inabilità totalmente invalidante*

Sulla base di tali valori e dall'applicazione della formula sopraddetta, i rischi vengono classificati secondo una scala da 1 a 25 che ne definisce l'entità.

scala del danno (D)	5	10	15	20	25
	4	8	12	16	20
	3	6	9	12	15
	2	4	6	8	10
	1	2	3	4	5
	scala della probabilità (P)				

R > 10	*situazione di rischio grave che richiede un intervento immediato non dilazionabile*
4 < R <= 10	*situazione di rischio che richiede un intervento differibile a medio termine*
0 < R <= 4	*situazione di rischio che richiede un intervento programmabile nel tempo*

- 3) *DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI*

La presente analisi del rischio ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'interno e all'esterno della scuola. Pertanto i rischi possono essere classificati nelle seguenti categorie:

3.1) RISCHI ESTERNI ALL'EDIFICIO

- *Incendi;*
- *Mancanza di spazi sicuri esterni agli edifici;*
- *Rischio auto;*
- *Industrie a rischio (nubi tossiche, ecc.);*
- *Rischio nucleare (Centrali);*
- *Allagamenti;*
- *Crolli;*
- *Neve, ghiaccio e nebbia;*

3.2) RISCHI INTERNI ALL'EDIFICIO

- *Rischi comuni a tutti gli ambienti;*
- *Rischi derivanti da procedure di lavoro;*
- *Rischi specifici derivanti da macchine, prodotti e ambienti;*

3.3) RISCHI GENERALI

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata, con riferimento alla legge 547/55 e seguenti, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e al decreto legislativo n. 81/08, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e della normativa antincendio.

Incendio
Rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

Rumore
Non costituisce una fonte di rischio ambientale, ai sensi del DPR 277/91, perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A). Il locale più rumoroso è la palestra a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi.

Caduta di pesi sulle estremità inferiori
E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

Urti dovuti allo spostamento di armadi e sedie
E' un rischio che interessa soprattutto gli ausiliari.

Ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite
E' un rischio che interessa tutti i lavoratori presenti a scuola. Soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

Mancata pulizia e disordine
La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

Caduta oggetti, sporgenze
Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i lavoratori. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

Accatastamento del materiale
Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

Presenza di olio, grasso, cera e acqua sul pavimento
L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

Utensili utilizzati per usi non idonei
E' un rischio al quale è esposto tutto il personale.

Uso di scale
E' un rischio cui è esposto tutto il personale.

Rischi elettrici
Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza. Il rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di relé differenziale se il sistema è alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

Inalazioni di polveri
E' un rischio dovuto alle operazioni di pulizia

Scarsa igiene strutturale

Microclima e illuminazione (Ente locale tenuto alla manutenzione)

Ambienti e arredi (Ente locale)

3.4) RISCHI SPECIFICI

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro. Di seguito si riporta un elenco dei principali rischi considerati in modo analitico:

Palestra e sala ricreazione
OPERATORI ADDETTI : docente di educazione fisica, doc. di scuola materna, personale ausiliario
PERSONALE PRESENTE: allievi
FATTORI DI RISCHIO: cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, tappeti

Laboratorio scientifico e artistico
OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI : allievi
FATTORI DI RISCHIO : elettricità, cadute e urti, sostanze pericolose
CADUTE E URTI : organi esposti: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

Cucina e mensa
OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI : allievi
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, vetreria, reagenti chimici, scottature
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

Biblioteca
OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI : allievi e genitori
FATTORI DI RISCHIO: caduta libri, vocabolari e scaffali
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, impilamento corretto (porre ordinatamente)

Aula ordinaria e attività comuni
OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI : allievi e genitori
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

Sala Professori
OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI : allievi e genitori
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

Ufficio segreteria
PERSONE ADDETTE : personale di segreteria, docenti e personale ausiliario, genitori, personale comunale
PERSONE PRESENTI : personale di segreteria
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, radiazioni, sedie e tavoli non ergonomici, cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi, vista
L'OPERATORE LAVORA AL COMPUTER TRE ORE AL GIORNO
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, sostituzione arredi

Ufficio Responsabile Amministrativo
OPERATORI ADDETTI : coordinatore amministrativo, ausiliari
PERSONALE PRESENTE: allievi, docenti, pubblico
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, scrivanie e arredi
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro, sostituzione arredi

Ufficio Presidenza

PERSONALE : preside, personale ausiliario
PERSONE PRESENTI : preside, personale e allievi, pubblico
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute/urti, uso improprio attrezzi, sedie/tavoli non ergonomici,
ORGANI ESPOSTI : corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI : procedure di lavoro adatte, salvavita, sostituzione mobili

Archivio

OPERATORI ADDETTI : personale segreteria
PERSONE PRESENTI : collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, responsabile amministrativo
FATTORI DI RISCHIO: caduta libri e fascicoli
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, impilamento corretto (porre ordinatamente)

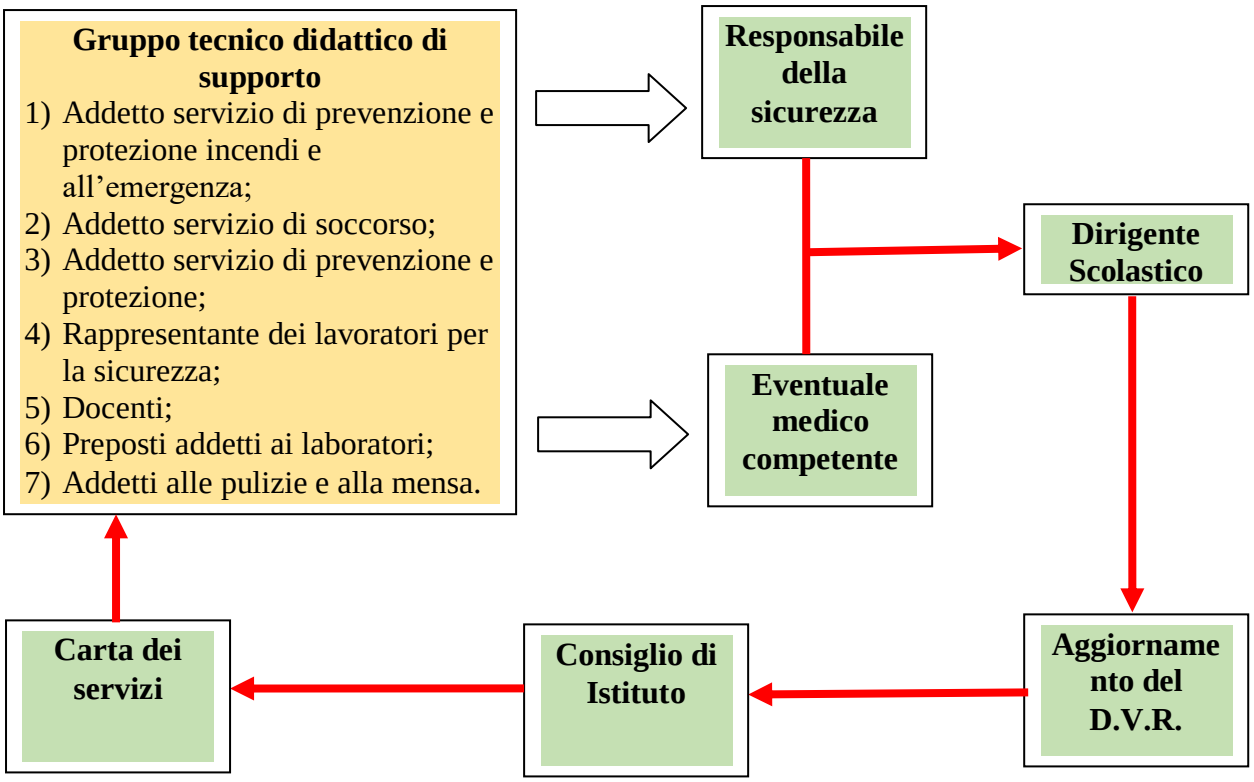
Servizi igienici

OPERATORI ADDETTI: ausiliari
UTILIZZATORI: tutti
RISCHIO: igienico sanitario per mancata pulizia, sanitari usurati, pareti scrostate, acqua mancante

Per meglio individuare e rilevare i rischi per la sicurezza e la salute saranno istituiti dei gruppi di lavoro all'interno di ogni plesso. I componenti saranno individuati all'interno della scuola e soprattutto nell'ambito del servizio di protezione e prevenzione con l'obiettivo di compilare delle schede di monitoraggio (check list) che serviranno ad aggiornare il piano di valutazione dei rischi con la segnalazione dei problemi e degli interventi che dovranno essere effettuati dalla Scuola e quelli da richiedere all'Ente Locale proprietario dei plessi scolastici. Le schede di monitoraggio dovranno contenere:

1) *L'esame del carteggio agli atti con l'individuazione della documentazione esistente e quella da acquisire;*
2) *Il contesto esterno con l'individuazione dei punti di verifica;*
3) *L'area cortiva con l'individuazione dei punti di verifica;*
4) *L'atrio di ingresso con l'individuazione dei punti di verifica;*
5) *I corridoi con l'individuazione dei punti di verifica;*
6) *Le scale con l'individuazione dei punti di verifica;*
7) *Le aule con l'individuazione dei punti di verifica;*
8) *Le aule speciali (informatica, TV, biblioteca ecc.) con l'individuazione dei punti di verifica;*
9) *La palestra e la sala di ricreazione con l'individuazione dei punti di verifica;*
10) *Gli uffici amministrativi e di presidenza con l'individuazione dei punti di verifica;*
11) *I servizi igienici con l'individuazione dei punti di verifica;*
12) *La cucina e la mensa con l'individuazione dei punti di verifica*.

Pertanto possiamo ipotizzare il seguente schema come modello di organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione all'interno della singola Unità Scolastica rappresentata dalla Direzione Didattica in questione:


Gruppo tecnico didattico di supporto
1) Addetto servizio di prevenzione e protezione incendi e all'emergenza;
2) Addetto servizio di soccorso;
3) Addetto servizio di prevenzione e protezione;
4) Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
5) Docenti;
6) Preposti addetti ai laboratori;
7) Addetti alle pulizie e alla mensa.
Responsabile della sicurezza
Dirigente Scolastico
Eventuale medico competente
Aggiornamento del D.V.R.
Consiglio di Istituto
Carta dei servizi

- 4) *PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE*

4.1) Descrizione delle misure di prevenzione e protezione

II programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione comprende interventi complessi che concernono : le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione;

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola. La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza dell'Ente Locale proprietario dei Plessi ai sensi dell' art. 15 del DPR 1859 del 31/12/1962.

L'organizzazione e la gestione del servizio di prevenzione e protezione, pertanto, comporta una duplice responsabilità : da un lato l'Ente Locale proprietario per la parte di sua competenza e dall'altro lato la Scuola che ha il compito di elaborare e redigere un programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione che comprenda :

- *designazione e compiti dei componenti del servizio di protezione e prevenzione;*
- *Individuazione delle misure di miglioramento dell'ambiente di lavoro e riduzione dei rischi connessi;*
- *eventuale sorveglianza sanitaria da parte del medico competente;*
- *formazione e informazione dei lavoratori;*
- *controllo delle documentazioni certificative concernenti le strutture e gli impianti e delle comunicazioni all'Ente proprietario degli immobili;*
- *comunicazione del nominativo della persona designata come responsabile del servizio (RSPP) all'Ispettorato del Lavoro e alla U.S.L. di competenza.*

4.2) Procedure per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di prevenzione ed i compiti del servizio di prevenzione e protezione

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione viene attivata una specifica procedura che si avvale di:

- *monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori;*
- *compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione.*

Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori sono state predisposte specifiche schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati alla organizzazione ed alle procedure di lavoro. Le schede, raccolte e verificate dall'addetto al servizio di prevenzione e protezione coordinatore del plesso, vengono segnalate al Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione. In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione o organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.

I compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e ad altri lavoratori sono invece riferiti a tutte quelle situazioni (impianti, macchine ecc.) che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.

I compiti del **servizio di prevenzione e protezione** e quelli affidati ai componenti dirigente scolastico e addetti alla prevenzione, protezione, antincendio e preposti sono quelli previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 aggiornato con il D.Lgs. n. 106/2009. In particolare:

1) Il **servizio di prevenzione e protezione** dai rischi professionali provvede:
   - *all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;*
   - *ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;*
   - *ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;*
   - *a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
   - *a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;*
   - *a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.*

2) Il **datore di lavoro** e cioè il Dirigente Scolastico provvede:
   - *a individuare e valutare tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori e degli allievi e di comunicarli all'Amministrazione competente;*
   - *alla stesura e all'aggiornamento periodico del documento di valutazione dei rischi;*
   - *a designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP uno per sede di dirigenza;*
   - *a designare il personale addetto al servizio di protezione e prevenzione (ASPP – quattro per sede di dirigenza e uno per plesso);*
   - *a designare il personale addetto alla prevenzione incendi (API due per piano di ogni plesso);*
   - *a designare il personale addetto al pronto soccorso (APS due per plesso);*
   - *ad organizzare la scuola per la gestione delle situazioni di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori di concerto con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
   - *a tenere un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno.*

3) Il **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** provvede:
   - *a rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;*
   - *a valutare preventivamente i rischi e le nomine riguardanti la designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione, di prevenzione incendi e delle emergenze, di pronto soccorso e di evacuazione dei lavoratori;*
   - *a fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;*
   - *a riceve informazioni e documentazioni inerenti la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali.*

4) Il **responsabile del servizio di protezione e prevenzione** provvede:
   - *ad organizzare, in sintonia con il Dirigente Scolastico, la struttura del servizio di prevenzione e protezione;*
   - *ad elaborare il Documento di valutazione dei rischi (DVR) e il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE);*
   - *a individuare le "figure sensibili" da incaricare per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione del personale e di pronto soccorso;*
   - *a programmare gli interventi relativi all'attuazione del piano di sicurezza suddivisi per competenza e graduati in relazione alle obiettive priorità ed alle disponibilità finanziarie.*

5) Gli **addetti al primo soccorso** provvedono:
   - *a fornire indicazioni precise riguardo l'istituto e la sua ubicazione, dire cos'è accaduto, dove è avvenuto, quando è successo, quante sono le persone coinvolte e quali le loro condizioni;*
   - *a riconoscere un'emergenza sanitaria per prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni e a conoscere i rischi specifici dell'attività svolta attraverso una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell'incidente (cadute, ferite, punture da insetti, fratture, trauma cranico, epistassi, crisi epilettiche, soffocamento, ingestione di cibi avariati, ustioni);*
   - *ad attuare gli interventi di primo soccorso attraverso l'utilizzo della cassetta di pronto soccorso (disinfettante, cerotto, ghiaccio etc.) e a prestare attenzione alle condizioni in cui versa l'infortunato (stato di coscienza, di non coscienza, di shock, respirazione, battito cardiaco, presenza di emorragie).*

6) Gli **addetti al servizio di prevenzione e protezione, antincendio** e gestione delle emergenze provvedono:
   - *ad effettuare periodicamente diversi controlli sull'efficienza delle attrezzature di sicurezza antincendio (estintori, idranti, naspi, uscite di sicurezza, ecc.) e riportare i risultati sui registri appositi depositati a scuola;*
   - *a controllare che tutte le porte resistenti al fuoco o tagliafuoco siano chiuse;*
   - *a controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;*
   - *a controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;*
   - *a controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;*
   - *a controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri (per gli addetti ai laboratori).*

7) Addetti alla evacuazione di emergenza:
   - *verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza*
   - *verifica quotidiana della segnaletica di emergenza*
   - *verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza*
   - *verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli*

8) Obblighi del preposto

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze ,devono:
   - *sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi*

di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

- *verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
- *richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- *informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- *astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato*
- *segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;*
- *frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.*

9) **Collaboratori scolastici in servizio ai piani:**
   - *verifica quotidiana dei corpi illuminanti*
   - *verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico*
   - *verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano*

10) **Collaboratore scolastico in servizio in guardiola:**
   - *verifica quotidiana del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione*
   - *verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale*

I compiti assegnati saranno resi noti con apposita circolare da parte del Datore di lavoro.

4.3) Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione

Riesce difficile prevedere tutti i casi di infortunio perché molti di essi sono legati all'abitudine e alla confidenza con il pericolo che porta a trascurare le norme di prudenza più elementari. Molte cause di infortunio derivano da banali dimenticanze o distrazioni.

Sarà pertanto compito principale del **servizio di protezione e prevenzione** vigilare su queste cause generiche e su quelle specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro.

Di seguito si riporta un elenco delle **principali misure organizzative di prevenzione e protezione** generali da adottare in tutti i plessi :

- *sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili;*
- *rimozione dei materiali di rivestimento e di arredo che favoriscono la propagazione del fuoco;*
- *sostituzione degli arredi facilmente infiammabili;*
- *limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di*

quello non più necessario;

- *raccolta del materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio;*
- *limitazione, entro i 30 kg/m2, del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli;*
- *divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm;*
- *obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature;*
- *divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma;*
- *divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (stufette elettriche ecc.);*
- *attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas;*
- *attivazione di una procedura per il fissi e mobili;*
- *attivazione di una procedura per segnalazione sonora;*
- *attivazione di una procedura per controllo visivo periodico dei presidi antincendio, la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse;*
- *attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo;*
- *redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro;*
- *formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi;*
- *installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza;*
- *realizzazione, con maggiore frequenza, delle prove di evacuazione;*

L'organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

L'ambiente di lavoro sarà mantenuto pulito e in ordine. Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale, verranno mantenute libere da ogni ostruzione. Gli utensili e i materiali non verranno abbandonati in luoghi ove possano causare cadute o dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti. Le casse d'imballaggio, le tavole di legno con chiodi sporgenti, le lamiere saranno convenientemente accantonati. Tutti i materiali verranno immagazzinati in modo da evitare ogni caduta. Non verranno usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti infiammabili.

4.4) Valutazione e prevenzione dal rischio di incendio

Come noto il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- *materiale didattico e cancelleria;*
- *arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici);*
- *materiale cartaceo archiviato;*

- *macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche;*
- *piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica (vernici e relativi solventi;*

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- *uso di fiamme libere;*
- *presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.);*
- *presenza di impiantistica elettrica fuori norma;*
- *utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multipresa) non conformi;*
- *presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica;*
- *mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici;*

Nel redigere il seguente documento sarà svolta una identificazione delle persone esposte che possono essere presenti, contemporaneamente, nei locali della scuola.

Per una tale classificazione si è tenuto conto delle disposizioni del DM 10/3/98 ed in particolare dell'allegato I punto 1.4.4 lettera b) nel quale, malgrado la presenza di locali a specifico rischio di incendio e di sostanze infiammabili, la scarsa possibilità di propagazione e le misure di prevenzione e protezione adottate, in relazione alle presenze inferiori a 1000 unità, possono far escludere che gli edifici rientrino nelle more degli esempi di cui all'allegato IX dello stesso decreto.

Per una verifica della rispondenza alle norme di sicurezza antincendio, oltre al sopralluogo tendente a monitorare l'adeguatezza delle vie di uscita, percorsi di esodo, uscite di piano numero e larghezza delle scale, tipologia, qualità e numero dei presidi antincendio, di cui al DM 10/3/98 è stata anche presa in considerazione l'affollamento massimo previsto per ogni piano dell'edificio, con una particolare attenzione alla presenza di persone portatrici di handicap e ad allievi.

4.5) Valutazione e prevenzione delle misure di pronto soccorso

Come noto le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività. Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite.
Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e la pressoché totale inesistenza di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'Istituzione Scolastica in esame possa essere considerata come **azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B** di cui alla classificazione prevista dal predetto D.M. 388/2003.

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 81/08 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto per edificio, con l'obiettivo di ampliare successivamente il numero dei lavoratori designati e formati, al fine di garantire la presenza di almeno un addetto per piano. Gli addetti al primo soccorso, visto l'elevato numero di presenze contemporanee, avranno a disposizione almeno un **pacchetto di medicazione per ogni piano**

dell'edificio da collocare negli ambienti maggiormente a rischio quali laboratori e palestre e, **per ogni edificio, una cassetta di medicazione** con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 per le aziende del gruppo B e più specificatamente:

- *5 paia di guanti sterili monouso*
- *1 visiera paraschizzi*
- *1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10 % di iodio da 1 litro*
- *3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9 %) da 500 ml*
- *10 compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole*
- *2 compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole*
- *2 teli sterili monouso*
- *2 pinzette da medicazione sterili monouso*
- *1 confezione di rete elastica di misura media*
- *1 confezione di cotone idrofilo*
- *2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso*
- *2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5*
- *1 paio di forbici*
- *3 lacci emostatici*
- *2 confezioni di ghiaccio pronto uso –*
- *2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari*
- *1 termometro*
- *1 apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.*

4.6) Programma delle misure di prevenzione e protezione per persone esposte

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicate dal personale nella loro attività lavorativa. Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, pur non essendo dei lavoratori (salvo i casi specifici previsti dal D. Lgs. 81/08), sono comunque delle persone presenti nell'ambiente di lavoro e quindi da tutelare.

Tale individuazione viene proposta in maniera sintetica con l'ausilio schede che, per ciascuna delle mansioni individuate, evidenziano gli elementi di verifica utilizzati e le relative risultanze:

- *Attività esercitate;*
- *Impianti, macchine, attrezzature, utensili utilizzati;*
- *Sostanze impiegate;*
- *Rischi probabili;*
- *Sorveglianza sanitaria eventualmente necessaria.*
- *Dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari;*

Dirigente scolastico

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv. San.	D.P.I
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	*Videoterminale Macchine da ufficio Arredi per ufficio Attrezzature manuali ed elettriche*		*Patologie da stress Disturbi posturali Rischi fisico-meccanici (urto,colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico*		

Direttore servizi amministrativi

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv. San.	D.P.I

Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	*Videoterminale Macchine da ufficio Arredi per ufficio Attrezzature manuali ed elettriche*		*Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico*		

Assistente servizi amministrativi

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv. San.	D.P.I
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	*Videoterminale Macchine da ufficio Arredi per ufficio Attrezzature manuali ed elettriche*		*Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico*		*guanti mascherina*

Docente

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv. San.	D.P.I
Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Organizzazione e svolgimento attività didattiche Rapporti relazionali Esercizi ginnici	*Videoterminale Macchine da ufficio Macchine da laboratorio Arredi per ufficio Arredi di laboratorio Attrezzature manuali ed elettriche*	*Sostanze e preparati da laboratorio*	*Patologie da stress Disturbi posturali Sforzo vocale Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento,) Rischio elettrico Rischio biologico Esposizione a rumore*		*occhiali guanti mascherina*

Assistente Laboratorio chimico, informatico, fisica ecc.

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv. San.	D.P.I
Collaborazione attività didattiche, Esperimenti di laboratorio	*Videoterminale Macchine da ufficio Macchine da laboratorio Arredi per ufficio Arredi di laboratorio Attrezzature manuali ed elettriche*	*Sostanze e preparati da laboratorio*	*Patologie da stress Disturbi posturali Rischi fisico/meccanici Rischio elettrico Rischio biologico Ustioni da contatto Dermatiti da contatto Rischio chimico Esposizione a rumore*		

Collaboratore scolastico, Custode

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv. San.	D.P.I
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	*Arredi Macchine ed attrezzi per pulizia dei locali Scale portatili Attrezzature Manuali ed elettriche*	*Prodotti per le pulizie*	*Rischi fisico –meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee*		*guanti occhiali scarpe grembiule*

Allievo

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv. San.	D.P.I

Partecipazione alle lezioni *Partecipazione attività specifica di laboratorio* *Esercizi ginnici* *Visite guidate esterne* *Rapporto con docenti ed altri studenti*	*Arredi* *Attrezzature didattiche manuali ed elettriche* *Videoterminale* *Attrezzature, sostanze e preparati da laboratorio*	*Sostanze e preparati da laboratorio*	*Rischi fisico –meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento)* *Disturbi posturali* *Rischio elettrico* *Esposizione a rumore* *Rischio chimico*		*Maschera* *guanti*

4.7) Informazione e formazione

Relativamente alle attività di formazione ed informazione di cui al D. Lgs. 81/08 si riporta una scheda informativa del programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'unità produttiva

Informazione per i lavoratori (art. 36 D. Lgs. 81/08)
E' già stata programmata una apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- *rischi per la sicurezza e la salute connessi all' attività dell' unità produttiva in generale;*
- *misure e attività di protezione e prevenzione adottate;*
- *rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;*
- *pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa e dalle norme di buona tecnica;*
- *procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l' evacuazione dei lavoratori;*

II personale docente e ATA verrà informato e formato attraverso:

- *Corsi di aggiornamento organizzati dall'amministrazione*
- *Riunioni periodiche con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)*

Gli alunni verranno formati e informati dai loro insegnanti mediante lo svolgimento di apposite **unità didattiche** ed incontri con esperti e con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. In caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzata apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento.

A tal proposito si fa presente che da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) verrà messo a disposizione un **LIBRETTO INFORMATIVO PER INSEGNANTI – PERSONALE ATA ED UN LIBRETTO DI REGOLE DI COMPORTAMENTO"** per tutti i docenti e gli alunni utile per le prove di evacuazione annuali. In esso sono descritte le modalità dell'esodo, l'assegnazione degli incarichi agli allievi e i compiti che il personale docente, il personale non docente e gli allievi devono svolgere.

Formazione dei lavoratori (art.37 D. Lgs. 81/08)
E' già stata programmata una apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.
Tale formazione e l'informazione di cui al punto precedente andranno ripetute in occasione:

- *del trasferimento o cambiamento di mansioni;*
- *dell' introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi;*

L'azione formativa è stata supportata con la messa a disposizione di un apposito elaborato

contenenti disposizioni ed informazioni per i lavoratori e gli allievi e schede specifiche relative ai rischi possibili.

Formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Tale fase, che prevede la formazione del rappresentante per la sicurezza relativamente alla normativa in materia di sicurezza e salute, ed ai rischi specifici esistenti nel proprio ambito di rappresentanza tale da assicurargli adeguate nozioni sulle principali tecniche di controllo di prevenzione dei rischi stessi, è stata effettuata con apposito corso formativo (Modulo A).

Formazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione
Effettuata in parte con apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato. Per altri lavoratori è in corso la formazione.

Formazione degli addetti alle attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze
Effettuata in parte con apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato. Per altri lavoratori è in corso la formazione.

Formazione degli addetti alle attività di pronto soccorso (art 18 e 43 D. Lgs. 81/08)
Effettuata con apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato.
Formazione ed addestramento all' uso dei dispositivi di protezione individuale.
E' già stata programmata nell'ambito dell' apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- *scelta dei DPI effettuata a seguito delle valutazione di rischi connessa all' attività lavorativa svolta nell' azienda;*
- *addestramento circa l'uso corretto e l' utilizzo pratico dei DPI;*

Informazione, formazione ed addestramento all' uso delle attrezzature di lavoro (art. 73 D. Lgs. 81/08 e accordo Stato-Regione del 22/02/2012)
E' già stata programmata nell'ambito dell'apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- *attrezzature di lavoro a disposizione e sulle istruzioni d'uso necessarie in rapporto alla sicurezza*

Informazione e formazione per la movimentazione manuale dei carichi (D.Lgs. 81/08 allegato XXXIII)
E' già stata programmata nell'ambito dell'apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- *il peso di un carico;*
- *il centro di gravità o il lato più pesante in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;*
- *la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta;*
- *L'azione informativa è stata supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.*

Informazione e formazione per l' uso di attrezzature munite di videoterminali (D.Lgs. 81/08 integrato con D.Lgs. 106/09 Titolo VII)
E' già stata programmata nell'ambito dell'apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- *le misure applicabili al posto di lavoro;*
- *le modalità di svolgimento dell'attività;*

- *la protezione degli occhi e della vista L'azione informativa è stata supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.*

Informazione e formazione per l'utilizzo di sostanze pericolose
E' già stata programmata nell'ambito dell' apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- *riconoscimento ed etichettatura delle sostanze pericolose;*
- *la misure di prevenzione nella manipolazione, uso e stoccaggio;*
- *le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale L'azione informativa è stata supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.*

Formazione antincendio (art. 3 D.M. n. 64 del 10/03/98}
E' già stata programmata, secondo i contenuti di cui all' allegato VII del decreto n. 64 del 10/3/98, una apposita lezione frontale relativa al Piano di emergenza e propedeutica alla prova di evacuazione, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

4.8) Segnaletica di sicurezza

In relazione ai disposti normativi di cui al Decreto Legislativo 14 agosto 1996 n. 493 (Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro) ed a seguito del processo di vantazione dei rischi di cui al presente documento è stata installata idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- *avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;*
- *vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;*
- *prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;*
- *fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;*
- *fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.*

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati al D. Lgs. 493/96, sono state adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:

Cartelli di divieto : Forma rotonda - Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi
Esempi: Vietato fumare - Vietato ai pedoni;

Cartelli di avvertimento: Forma Triangolare - Pittogramma nero su fondo giallo
Esempi: Pericolo di inciampo - Pericolo apparecchiature sotto tensione

Cartelli di prescrizione : Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondo azzurro.
Esempi: Passaggio obbligatorio per i pedoni, Guanti di protezione obbligatoria

Cartelli di salvataggio : Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo verde
Esempi: Pronto soccorso , Percorso/Uscita di emergenza (sulle uscite)

Cartelli per le attrezzature antincendio : Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo rosso.
Esempi: Estintore, Manichetta antincendio.

Ostacoli : Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere ovvero rosse e bianche con inclinazione di circa 45 gradi.

Vie di circolazione : Le vie di circolazione dei veicoli vanno segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo.

Le dimensioni dei cartelli adottati sono desunte dalla formula A magg. L2 / 2000 dove A è la superficie del cartello in mq, L la distanza in metri alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile. La formula è applicabile fino ad una distanza di 50 metri.

4.9) Controllo delle documentazioni certificative concernenti le strutture e gli impianti



Ultimo e non meno importante è il controllo delle documentazioni certificative, concernenti le strutture e gli impianti, lavoro che deve essere fatto prima della stesura del piano di emergenza.

Documentazioni che sono ritenute elementi, non solo di conservazione d'obbligo per il Dirigente scolastico, ma anche strumento di verifica e/o di adeguamento alle normative di recente introduzione nella legislazione civilistica italiana, che regola l'attività anche nella scuola.

Dalla figura qui riportata si evince che il Certificato di abitabilità con destinazione d'uso degli ambienti, risulta essere un atto certificativo completo, in quanto il suo rilascio, per come previsto da tutta la normativa in materia edilizia e impiantistica, è subordinato al rilascio di tutte le altre certificazioni, per i compiti di vigilanza e verifica, propri del Dirigente scolastico.

Pertanto la richiesta all'Ente proprietario dell'immobile delle varie certificazioni alla luce delle normative vigenti diventa l'unico adempimento obbligatorio, per il Dirigente scolastico, riducendo così di molto le competenze specifiche richieste e le connesse responsabilità. In particolare il Certificato di prevenzione incendi è normato dall'art. 5 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 200):

1) Il certificato di prevenzione incendi attesta il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio richiesti.

2) Il certificato è rilasciato a conclusione del procedimento di cui al Decreto del Presidente della

Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37, e alle altre disposizioni vigenti, "fermo restando – sottolineano i vigili del Fuoco - quanto previsto dalle prescrizioni in materia di prevenzione incendi a carico dei soggetti responsabili delle attività ed a carico dei soggetti responsabili dei progetti e della documentazione tecnica richiesta".

PARTE B

- 5) *DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI AMBIENTI*

NUMERO DIPENDENTI : **152** di cui :

n° **1** : Dirigente Scolastico
n° **124** : Personale Docente di cui :
n° 19 scuola infanzia
n° 58 scuola primaria
n° 50 scuola secondaria 1° grado
n° **7** : Personale di Segretaria
n° **18** : Personale ausiliario

NUMERO ALUNNI : **790** di cui :

n° **148** : Infanzia
n° **408** : Primaria
n° **234** : Secondaria 1° Grado

Per lo svolgimento delle attività istituzionali sono state individuate le seguenti categorie di lavoratori o di persone equiparate ai lavoratori:

- ***Personale Docente;***
- ***Personale di segreteria***
- ***Personale non docente***
- ***Allievi***
- ***Personale del pubblico***
- ***Lavoratori non dipendenti della scuola occasionalmente presenti*** *(rappresentanti, addetti alla manutenzione, cooperative, ecc.);*

5.1) SENISE – Scuola Primaria e di 1° Grado "San Pietro"

L'edificio, in cui trovano sistemazione classi della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, presenta una struttura portante in c.a. con solaio in latero cementizio. Si presenta in un discreto stato di manutenzione.

Edificio in :	*Comodato*
Ente proprietario dell'immobile:	*Comune di SENISE*
Numero edifici	*1*
Numero piani	*2*
Numero scale interne presenti	*2*
Numero di scale esterne presenti	*2*



In esso sono ubicati gli uffici amministrativi del comprensivo "Nicola Sole".

Dalla planimetria si evince che l'immobile è inserito nel contesto urbano, nella parte alta dell'abitato, dirimpetto alla scuola dell'Infanzia "Belvedere".

Vi sono n° 10 uscite di sicurezza :

- *n° 8 al piano terra;*
- *n° 2 al primo piano;*

tutte le uscite si proiettano nell' area interna alla scuola, delimitata da recinzione, per poi immettersi sulle strade comunali Via 2 agosto 1980 e Via Soldato Lauria Francesco e Via Amendola.
Nello specifico, n° 4 uscite di sicurezza (del piano terra e primo piano) si immettono su Via 2 agosto 1980 e n° 6 (del piano terra e primo piano) su Via Amendola.

La scuola primaria è aperta :

- per 27 ore settimanali i moduli I-II
  - il martedi, giovedi e venerdi dalle 8,20 alle 13,20;
  - il lunedi, mercoledi e venerdi dalle 8,20 alle 12,20;

- per 30 h settimanali i moduli III-IV-V
  - dal lunedi al sabato dalle 8,20 alle 13,20;

La scuola secondaria di 1° grado è aperta :

- per 30 ore settimanali i corso A e IC dalle 8,30 alle 13,30;

- per 36 ore settimanali i corsi B, IIC e IIIC dalle 8,30 alle 13,30 con due rientri settimanali il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

E' frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 11 anni.

L'immobile si sviluppa su due livelli nei quali sono presenti i seguenti ambienti :

a) <u>piano terra</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *Palestra;*
- *N° 2 sale Professori;*
- *Sala mensa;*
- *N° 2 sale multifunzione;*
- *Sala computer;*
- *Laboratorio musicale;*
- *N° 3 aule della scuola secondaria di 1° grado;*
- *N° 6 aule della scuola primaria;*
- *Centrale termica;*

b) <u>Primo piano</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi e archivi;*
- *Biblioteca;*
- *N° 3 uffici di segreteria;*
- *Presidenza;*
- *N° 6 aule della scuola secondaria di 1° grado;*

5.2) SENISE – Scuola Primaria "Centrale"

L'edificio, in cui trovano sistemazione classi della scuola primaria e del centro C.P.I.A. "Centro permanente istruzione adulti", presenta una struttura portante in c.a. con solaio in latero cementizio. Si presenta in buono stato di manutenzione.

Edificio in :	*Comodato*
Ente proprietario dell'immobile:	*Comune di SENISE*
Numero edifici	*1*
Numero piani	*4*
Numero scale interne presenti	*1*
Numero di scale esterne presenti	*2*



Dalla planimetria si evince che l'immobile è inserito nel contesto urbano, nella parte media dell'abitato.

Vi sono n° 9 uscite di sicurezza :

- *n° 2 al piano seminterrato;*
- *n° 2 al piano terra;*
- *n° 3 al primo piano;*
- *n° 2 al secondo piano;*

quelle del piano seminterrato si proiettano nel parcheggio sottostante tutte le altre sulla strada comunale Via Madonna D'Anglona.

La scuola è aperta dalle 8,30 alle 6,30 per 40 ore settimanali ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 11 anni e da adulti extra-comunitari.

L'immobile si sviluppa su quattro livelli nei quali sono presenti i seguenti ambienti :

a) <u>piano seminterrato</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *Palestra;*
- *Centrale termica;*

b) <u>piano terra</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi e archivi;*
- *Spogliatoi;*
- *Dispensa;*
- *Cucina;*
- *Sala mensa;*

c) <u>primo piano</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi e magazzini;*
- *N° 2 aule del corso EDAM (Centro C.P.I.A.);*
- *N° 3 aule delle primarie;*
- *Aula Lim;*

d) <u>secondo piano</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *N° 2 aule delle primarie;*
- *Biblioteca;*
- *Laboratorio;*
- *Aula polifunzionale;*

5.3) SENISE – Scuola Primaria "Giardini"

L'edificio, in cui trovano sistemazione classi della scuola primaria, presenta una struttura portante in c.a. con solaio in latero cementizio (adeguata di recente alle nuove norme sismiche). Si presenta in buono stato di manutenzione.

Edificio in :	*Comodato*
Ente proprietario dell'immobile:	*Comune di SENISE*
Numero edifici	*1*
Numero piani	*2*
Numero scale interne presenti	*1*
Numero di scale esterne presenti	*1*



Dalla planimetria si evince che l'immobile è inserito nel contesto urbano, nella parte bassa dell'abitato.

Vi sono n° 8 uscite di sicurezza :

- *n° 4 al piano seminterrato;*
- *n° 3 al piano terra;*
- *n° 1 al primo piano;*

tutte le uscite si proiettano nell' area interna alla scuola, delimitata da recinzione, per poi immettersi sulle strade comunali Via Soldato Lauria Francesco e Via Persiani Aquilante.
Nello specifico, n° 3 uscite di sicurezza del piano seminterrato si immettono su Via Persiani Aquilante, la quarta con tutte le altre 4 del piano terra e del primo piano si immettono su Via Soldato Lauria Francesco.

La scuola è aperta dalle 8,30 alle 16,30 per 40 ore settimanali ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 11 anni e da adulti extra-comunitari.

L'immobile si sviluppa su tre livelli nei quali sono presenti i seguenti ambienti :

a) <u>piano seminterrato</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *Cucina (adibita al solo stoccaggio dei cibi);*
- *Sala mensa;*
- *Centrale termica;*

b) <u>piano terra</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *Sala multifunzione;*
- *Piccola sala mensa;*
- *N° 3 aule della primaria;*

c) <u>primo piano</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *N° 2 aule delle primarie;*
- *Aula di sostegno;*
- *Sala laboratorio;*
- *Sala multifunzione;*

5.4) SENISE – Scuola dell'Infanzia "Belvedere"

L'edificio, in cui trovano sistemazione classi dell'infanzia, presenta una struttura portante in c.a. con solaio in latero cementizio. Si presenta in buono stato di manutenzione.

Edificio in :	*Comodato*
Ente proprietario dell'immobile:	*Comune di SENISE*
Numero edifici	*1*
Numero piani	*1*
Numero scale interne presenti	*0*
Numero di scale esterne presenti	*0*



Dalla planimetria si evince che l'immobile è inserito nel contesto urbano, nella parte alta dell'abitato, alle spalle della sede principale "Nicola Sole".

Vi sono n° 14 uscite di sicurezza distribuite in tutti gli ambienti (aule, cucina, mensa, ecc.). Tutte si proiettano nell' area interna della scuola, delimitata da recinzione, per poi immettersi sulla strada comunale "Via 2 agosto 1980".

La scuola è aperta dalle 8,30 alle 16,30 per 40 ore settimanali ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 5 anni.

In detto immobile sono state programmate lo svolgimento di tutte le attività, quali :

- *I collegiali dei docenti;*
- *I consigli per classi parallele;*
- *le elezioni dei rappresentanti dei genitori;*
- *gli incontri scuola-famiglia;*

Altre attività pomeridiane dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali.

L'immobile si sviluppa su di un unico livello nel quale sono presenti i seguenti ambienti :

- *Servizi igienici;*
- *Depositi e Archivi;*
- *Cucina;*
- *Sala mensa;*
- *Direzione;*
- *Sala Computer;*
- *N° 6 aule;*
- *Aula sostegno;*
- *Aula psicomotricità,*
- *Centrale termica (sita in locale distaccato dall'immobile);*

5.5) SAN COSTANTINO ALBANESE – Scuola Primaria e di 1° Grado

L'edificio, in cui trovano sistemazione classi della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, presenta una struttura portante in c.a. con solaio in latero cementizio. Si presenta in un discreto stato di manutenzione.

Edificio in :	*Comodato*
Ente proprietario dell'immobile:	*Comune di SAN COSTANTIINO ALBANESE*
Numero edifici	*1*
Numero piani	*2*
Numero scale interne presenti	*1*
Numero di scale esterne presenti	*0*



Dalla planimetria si evince che l'immobile è inserito nel contesto urbano, nella parte media dell'abitato.

Vi sono n° 3 uscite di sicurezza al piano terra.

Tutte le uscite si proiettano nell' area interna alla scuola, delimitata da recinzione, per poi immettersi sulla strada provinciale n° 63 del Rubbio.

La scuola primaria è aperta dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali dalle 8,15 alle 16,15;

La scuola secondaria di 1° grado è aperta dal lunedì al venerdì per 37 ore settimanali dalle 8,15 alle 16,15 ed il venerdì dalle 8,15 alle 13,15.

E' frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 14 anni.

L'immobile si sviluppa su due livelli nei quali sono presenti i seguenti ambienti :

a) <u>piano terra</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *Sala Professori;*
- *Sala multifunzione;*
- *Cucina;*
- *Sala mensa;*
- *N° 2 aule della scuola secondaria di 1° grado;*
- *Centrale termica;*

b) <u>primo piano</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi e archivi;*
- *N° 2 aule recupero;*
- *Sala Professori;*
- *Aula informatica;*
- *N° 2 aule della scuola primaria;*

5.6) TERRANOVA DI POLLINO – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

L'edificio, in cui trovano sistemazione classi della scuola infanzia, della scuola primaria e del scuola secondaria di 1° grado, presenta una struttura portante in c.a. con solaio in latero cementizio. Si presenta in discreto stato di manutenzione.

Edificio in :	*Comodato*
Ente proprietario dell'immobile:	*Comune di TERRANOVA DI POLLINO*
Numero edifici	*1*
Numero piani	*2*
Numero scale interne presenti	*1*
Numero di scale esterne presenti	*0*



Dalla planimetria si evince che l'immobile è inserito nel contesto urbano, nella parte periferica alta dell'abitato.

Premesso che l'attività scolastica si svolge al solo primo piano, vi è n° 1 uscita di sicurezza :

- *n° 1 al primo piano;*

L'uscita si proietta nell' area interna alla scuola, delimitata da recinzione, per poi immettersi sulla strada statale S.S. n° 92.

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali dalle 8,00 alle 17,00.

La scuola primaria è aperta dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali dalle 8,25 alle 16,30.

La scuola secondaria di 1° grado è aperta dal lunedì al venerdì per 37 ore settimanali dalle 8,30 alle 16,30 ed il venerdì dalle 8,30 alle 13,30.

E' frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 14 anni.

L'immobile si sviluppa su tre livelli nei quali sono presenti i seguenti ambienti :

a) <u>primo piano</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi e archivi;*
- *Sala personale ATA;*
- *N° 2 aule della scuola secondaria di 1° grado;*
- *N° 2 aule della scuola primaria;*
- *N° 1 aula scuola dell'infanzia;*
- *Salone mensa ed attività ricreative;*

5.7) NOEPOLI – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

L'edificio, in cui trovano sistemazione classi della scuola infanzia, della scuola primaria e del scuola secondaria di 1° grado, presenta una struttura portante in c.a. con solaio in latero cementizio. Si presenta in scarso stato di manutenzione.

Edificio in :	*Comodato*
Ente proprietario dell'immobile:	*Comune di NOEPOLI*
Numero edifici	*1*
Numero piani	*3*
Numero scale interne presenti	*1*
Numero di scale esterne presenti	*1*



Dalla planimetria si evince che l'immobile è inserito nel contesto urbano, nella parte centrale dell'abitato.

Vi sono n° 7 uscite di sicurezza :

- *n° 4 al piano terra;*
- *n° 1 al primo piano;*
- *n° 2 al secondo piano;*

Tutte le uscite si proiettano nell' area interna alla scuola, delimitata da recinzione, per poi immettersi sulla strada comunale Via Roma.

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali dalle 8,30 alle 16,30.

La scuola primaria è aperta dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali dalle 8,30 alle 16,30.

La scuola secondaria di 1° grado è aperta dal lunedì al venerdì per 37 ore settimanali dalle 8,20 alle 16,20 ed il venerdì dalle 8,20 alle 13,30.

E' frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 14 anni.

L'immobile si sviluppa su tre livelli nei quali sono presenti i seguenti ambienti :

a) <u>piano terra</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi e archivi;*
- *Sala esposizione;*
- *Palestra;*
- *N° 1 aule della scuola secondaria di 1° grado;*

b) <u>primo piano</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *Aula Lim;*
- *N° 1 aule della scuola primaria;*

c) <u>secondo piano</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *N° 1 aule dell'infanzia;*
- *N° 2 aule (inutilizzate);*
- *Cucina;*
- *Sala Mensa;*

5.8) CERSOSIMO – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

L'edificio, in cui trovano sistemazione classi della scuola infanzia, della scuola primaria e del scuola secondaria di 1° grado, presenta una struttura portante in c.a. con solaio in latero cementizio. Si presenta in buono stato di manutenzione.

Edificio in :	*Comodato*
Ente proprietario dell'immobile:	*Comune di CERSOSIMO*
Numero edifici	*1*
Numero piani	*2*
Numero scale interne presenti	*1*
Numero di scale esterne presenti	*1*



Dalla planimetria si evince che l'immobile è inserito nel contesto urbano, nella parte centrale dell'abitato.

Vi sono n° 6 uscite di sicurezza :

- *n° 5 al piano terra;*
- *n° 1 al primo piano;*

Tutte le uscite si proiettano nell' area interna alla scuola, delimitata da recinzione, per poi immettersi sulla strada statale S.S. 481.

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali dalle 8,30 alle 16,30.

La scuola primaria è aperta dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali dalle 8,30 alle 16,30.

La scuola secondaria di 1° grado è aperta dal lunedì al venerdì per 37 ore settimanali dalle 8,30 alle 16,30 ed il venerdì dalle 8,30 alle 13,30.
E' frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 14 anni.

L'immobile si sviluppa su due livelli nei quali sono presenti i seguenti ambienti :

a) <u>piano terra rialzato</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *Sala attività ludiche;*
- *Sala insegnanti;*
- *Cucina;*
- *Dispensa;*
- *Sala mensa;*
- *N° 1 aule della scuola dell' infanzia;*

b) <u>primo piano</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *Sala Professori;*
- *N° 2 aule della scuola primaria;*
- *N° 1 aule della scuola secondaria di 1° grado;*

5.9) CASTRONUOVO SANT'ANDREA – Scuola Primaria e di 1° grado

L'edificio, in cui trovano sistemazione classi della scuola primaria e del scuola secondaria di 1° grado, presenta una struttura portante in c.a. con solaio in latero cementizio. Si presenta in discreto stato di manutenzione.

Edificio in :	*Comodato*
Ente proprietario dell'immobile:	*Comune di CASTRONUOVO SANT'ANDREA*
Numero edifici	*1*
Numero piani	*3*
Numero scale interne presenti	*1*
Numero di scale esterne presenti	*1*



Dalla planimetria si evince che l'immobile è inserito nel contesto urbano, nella parte alta dell'abitato.

Vi sono n° 9 uscite di sicurezza :

- *n° 5 al piano terra;*
- *n° 2 al primo piano;*
- *n° 2 al secondo piano;*

Le uscite del piano terra, una delle uscite del primo e secondo piano si proiettano nell'area interna della scuola, delimitata da recinzione, per poi immettersi sulla strada comunale sottostante.

Le altre due uscite del primo e secondo piano si proiettano direttamente sulla strada provinciale n° 42 di Castronuovo.

La scuola primaria è aperta dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali dalle 8,30 alle 16,30.

La scuola secondaria di 1° grado è aperta dal lunedì al venerdì per 37 ore settimanali dalle 8,30 alle 16,30 ed il venerdì dalle 8,30 alle 13,30.

E' frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 14 anni.

L'immobile si sviluppa su tre livelli nei quali sono presenti i seguenti ambienti :

d) <u>piano terra</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *Palestra;*
- *Cucina;*
- *Dispensa;*
- *Sala mensa;*

e) <u>primo piano</u>

- *risulta inutilizzato;*

f) <u>secondo piano</u>

- *Servizi igienici;*
- *Depositi;*
- *Sala Professori;*
- *Sala direzione;*
- *N° 2 aule della scuola primaria;*
- *N° 3 aule della scuola secondaria di 1° grado;*

- 6) IL DATORE DI LAVORO (D.d.L.)

Ricopre la funzione di Datore di Lavoro il Dirigente Scolastico :

Prof. Vincenzo FITTIPALDI

Il Dirigente Scolastico ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica ad ogni effetto di legge.

- 7) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.
Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti: affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione :

Prof. Ing. Giuseppe SASSONE

a mezzo bando pubblico del 18/09/2015 e successiva convenzione del 14/10/2015 prot. N° 3698 C.14.
Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro, il presente documento di valutazione dei rischi.

- 8) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)

Ricopre la funzione di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza :

Prof.ssa Luigina BOREA

eletto dai lavoratori dell'Istituto.

- 9) *DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE*

SENISE – Scuola Primaria e di 1° Grado "San Pietro"			
GUARINO Vittoria	Doc.	**PREPOSTO**	(scuola Primaria)
PASTORE Maria	Doc.	**PREPOSTO**	(scuola Second. 1° Grado)
PRIMO SOCCORSO E ADDETTO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE			
(Scuola Secondaria 1° Grado)			
GALASSO Rosita	Doc.	DI SANZA Concetta	ATA
ZIELLA Carmela	Doc.		
(Scuola Primaria)			
GUARINO Vittoria	Doc.		
PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO			
Piano terra (Scuola Secondaria 1° Grado)			
GALASSO Rosita	Doc.	SANTALUCIA Aldo	Doc.
Primo Piano (Scuola Secondaria 1° Grado)			
ZIELLA Carmela	Doc.	DI SANZA Concetta	ATA
		GRIMALDI Maddalena	ATA
(Scuola Primaria)			
SANTALUCIA Aldo	Doc.		
EVACUAZIONE ED EMERGENZA			
(Scuola Secondaria 1° Grado)			
CIMINELLI Luciano	Doc.	DI SANZA Concetta	ATA
GALASSO Rosita	Doc.		
PASTORE Maria	Doc.		
(Scuola Primaria)			
GUARINO Vittoria	Doc.		
DEFIBRILLATORE			
(Scuola Secondaria 1° Grado)			
CIMINELLI Luciano	Doc.	CHIURAZZI Maria	ATA
GALASSO Rosita	Doc.	DI SANZA Concetta	ATA
PASTORE Maria	Doc.	CIRONE Francesco P.	ATA
POLITO Anna Maria	Doc.		
CONTINANZA Donata			
VALICENTI Pasquale	Doc.		
ZIELLA Carmela	Doc.		
(Scuola Primaria)			
CAPALBO Vittoria	Doc.		
SANTALUCIA Aldo	Doc.		

SENISE – Scuola Primaria "Centrale"			
ABALSAMO Maddalena	Doc.	**PREPOSTO**	
PRIMO SOCCORSO E ADDETTO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE			
ABITANTE Caterina	Doc.		
ALTIERI Maria	Doc.		
CELANO Lina	Doc.		
MUSMANNO Franca	Doc.		
PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO			

ALTIERI Maria	Doc.		
CELANO Lina	Doc.		
EVACUAZIONE ED EMERGENZA			
CELANO Lina	Doc.		
DEFIBRILLATORE			
ABALSAMO Maddalena	Doc.		
ABITANTE Carmelina	Doc.		
ALTIERI Maria	Doc.		
MUSMANNO Franca	Doc.		

SENISE – Scuola Primaria "Giardini"

CHIAPPETTA Biagina	Doc.	**PREPOSTO**	
PRIMO SOCCORSO E ADDETTO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE			
AGRESTA M. Antonietta	Doc.		
DE GIACOMO Domenica	Doc.		
PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO			
AGRESTA M. Antonietta	Doc.		
DE GIACOMO Domenica	Doc.		
EVACUAZIONE ED EMERGENZA			
DE GIACOMO Domenica	Doc.		
DEFIBRILLATORE			
BELLUSCI Silvia	Doc.		
BOREA Luigina	Doc.		
CELANO Maria	Doc.		
CHIAPPETTA Biagina	Doc.		
DE GIACOMO Domenica	Doc.		

SENISE – Scuola dell'Infanzia "Belvedere"

PALERMO Maddalena	Doc.	**PREPOSTO**	
PRIMO SOCCORSO E ADDETTO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE			
PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO			
PALERMO Maddalena	Doc.		
EVACUAZIONE ED EMERGENZA			
DEFIBRILLATORE			

SAN COSTANTINO ALBANESE – Scuola Primaria e di 1° Grado

FRIOLO Cosimo	ATA	**PREPOSTO**	
PRIMO SOCCORSO E ADDETTO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE			
LA ROCCA Nicolina	Doc.	FRIOLO Cosimo	ATA
PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO			
		FRIOLO Cosimo	ATA
EVACUAZIONE ED EMERGENZA			
LA ROCCA Nicolina	Doc.		
DEFIBRILLATORE			

TERRANOVA DI POLLINO – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

CELANO Carmela	Doc.	**PREPOSTO**	
PRIMO SOCCORSO E ADDETTO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE			
CELANO Carmela	Doc.	MAGNOCAVALLO Maria	ATA
PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO			
CELANO Carmela	Doc.		
EVACUAZIONE ED EMERGENZA			
		MAGNOCAVALLO Maria	ATA
DEFIBRILLATORE			
CELANO Carmela	Doc.		

NOEPOLI – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

DE SANTIS Rosa Maria	Doc.	**PREPOSTO**	
PRIMO SOCCORSO E ADDETTO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE			
LA VENTURA Guido	Doc.		
PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO			
EVACUAZIONE ED EMERGENZA			
LA VENTURA Guido	Doc.		
DEFIBRILLATORE			

CERSOSIMO – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

VITARELLI Filomena	Doc.	**PREPOSTO**	

PRIMO SOCCORSO E ADDETTO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE			
	Doc.		
PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO			
	Doc.		
EVACUAZIONE ED EMERGENZA			
DEFIBRILLATORE			
	Doc.		

CASTRONUOVO SANT'ANDREA – Scuola Primaria e di 1° grado

RONDINELLI Carmela	Doc.	**PREPOSTO**	
PRIMO SOCCORSO E ADDETTO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE			
		GRECO Vincenzo	ATA
PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO			
DI SARIO Ada	Doc.		
ARBIA Rosaria	Doc.		
EVACUAZIONE ED EMERGENZA			
LANCELLA Antonella	Doc.		
DEFIBRILLATORE			

- 10) *ELENCO LAVORATORI PRESENTI NEI SINGOLI PLESSI E MANSIONI SVOLTE*

Qui di seguito si riporta l'elenco dei lavoratori dell'azienda e le relative mansioni svolte, aggiornato alla data del presente documento di Valutazione dei Rischi.

SENISE – Scuola Primaria e di 1° Grado "San Pietro"			
Scuola Primaria			
DOCENTE		**ATA**	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
BERARDI	Maddalena	DE SANTIS	Carmela
CAPALBO	Vittoria	CIRONE	Francesco Paolo
CIANCIA	Anna Maria	GOLIA	Cosimo
CONTINANZA	Donata	DI SANZA	Concetta
GUARINO	Vittoria	ELEFANTE	Antonio
RETTA	Giuseppa	GUARINO	Teresa
RUSSO	Antonio		
SANTALUCIA	Aldo Mario		
SCARPINO	Carmela Lucia		
BERARDI	Maddalena		
Scuola Secondaria 1° Grado			
DOCENTE		**ATA**	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
ALLEGRETTI	Andrea		
APPELLA	Rosanna		
BRUNO	Benedetta		
CAPUTI	Maria Piacenza		
CIMINELLI	Luciano		
DE LILLO	Marco		
DE LILLO	Marzia Maria		
DE LORENZO	Giuseppa Isabella		
DI MATTIA	Sara		
FORESTIERE	Raffaella		
FRANCESE	Luigia		
GALASSO	Rosita		
GRAZIANO	Rosa Maria		
LAMANNA	Tiziana		
LISTA	Lucia		
LO FIEGO	Luigi		
LUZZI	Antonio		
MASTROSIMONE	Maria Palmina		
OLIVETO	Isabella		
PACE	Sofia Rosaria		
PASTORE	Maria Carmela		
POLITO	Anna Maria		
POLITO	Rosetta		
SASSONE	Egidio		
SISTI	Angelica		
VALICENTI	Pasquale		
ZIELLA	Carmela		

SEGRETERIA E PRESIDENZA			
DATORE DI LAVORO		**ATA**	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
		CHIURAZZI	Maria
		GRIMALDI	Maddalena
		GUERRIERO	Rocco
		MARCONE	Angela
		SALAMONE	Teresa Maria Pasqualina
		SALERNO	Rocco
		TOTARO	Francesco

SENISE – Scuola Primaria "Centrale"			
DOCENTE		**ATA**	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
ABALSAMO	Maddalena	MILIONE	Vincenzo Mario
ABITANTE	Carmelina	SALERNO	Antonietta
ALFANO	Rosa		
ALTIERI	Maria		
BARTOLOMEO	Margherita		
CARLUCCI	Giuseppina		
CELANO	Lina		
CIMINELLI	Rosa Maria		
LACANNA	Maria Cristina		
LAURIA	Angela		
MARCONE	Lucia		
MUSMANNO	Franca Domenica		
PUZZI	Maddalena		
SANTO	Filomena		
STERPELLI	Maria Carmela		

Corso C.P.I.A.			
DATORE DI LAVORO		**ATA**	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
BIANCO	Nicola Antonio	CIRONE	Francesco Paolo
CAPUANO	Antonietta		
DE FINA	Lucia Assunta		
DI CAMILLO	Rosa		
IULIANO	Raffaella		

SENISE – Scuola Primaria "Giardini"			
DOCENTE		**ATA**	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
ABALSAMO	Maria	CIFARELLI	Maria Rosa
AGRESTA	Maria Antonietta	SCARPINO	Rocco
BELLUSCI	Silvia		
BOREA	Luigina		
CELANO	Maria		
CHIAPPETTA	Biagina		
DE GIACOMO	Domenica		
DURANTE	Venerdina		
MUSMANNO	Maria Teresa		
RICCIARDI	Maria Domenica		
SASSONE	Lucia		
VITALE	Antonietta		

SENISE – Scuola dell'Infanzia "Belvedere"

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
ABBATO	Giuseppina	PASCARELLI	Rosa
ARMENTI	Carmela Em.	LO FIEGO	Maria Domenica
CERSOSIMO	Anna		
DE FINA	Maria Rosa		
ESPOSITO	Rosaria G.		
FALCONE	Anna		
FALCONE	Maria Teresa		
IANNARELLI	Elena		
PALERMO	Maddalena		
ROSSI	Lucia		
SASSONE	Maria Giovanna		
VITALE	Maria Caterina		
ZIELLA OROFINO	Angela		

SAN COSTANTINO ALBANESE – Primaria e di 1° grado

Scuola Primaria

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
D'AMATO	Anna	MAGNOCAVALLO	Maria
LAROCCA	Nicolina	FRIOLO	Cosimo
LUFRANO	Rosalba	PELLITTA	Roberto
SALERNO	Angelina		
SODA	Marianna		

Scuola Secondaria 1° Grado

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
ADDUCI	Emilio Salvatore		
PERRETTA	Francesca		
SODA	Marianna		

TERRANOVA DI POLLINO – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

Scuola Infanzia

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
GOLIA	Esterina	MAGNOCAVALLO	Maria
VIOLA	Rosa	PELLITTA	Roberto

Scuola Primaria

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
GENOVESE	Pina		
GOLIA	Maria Vittoria		
SANTO	Maria Isabella		
VIOLA	Donata Nanda		
VITA	Luigina		

Scuola Secondaria 1° Grado

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
CELANO	Maria Carmela		
DI GIORGIO	Domenica		
FRANCO	Federico		
GUGLIOTTI	Anna		
LA BELLA	Giovanna		

LANZA	Giacomo Prospero		
LUONGO	Patricia		
PERTOSA	Maria Teresa		
PIGNATARO	Annalisa		

NOEPOLI – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

Scuola Infanzia

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
SANTO	Maria Giuseppa	CALA'	Giovanni
TRUPO	Cristina	TURTORA	Carmela

Scuola Primaria

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
DE SANTIS	Rosa Maria		
LA VENTURA	Guido Silverio		
GRECO	Carmen		
RICCIARDI	Maria Domenica		

CERSOSIMO – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

Scuola Infanzia

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
CAMODECA	Carmela	CALA'	Giovanni
MARTIRE	Modesta	LUFRANO	Filomenza

Scuola Primaria

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
PUZZI	Giuseppina		
VENEZIANO	Ornella		
VITARELLI	Filomena		

CASTRONUOVO SANT'ANDREA – Primaria e di 1° grado

Scuola Primaria

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
ALAGIA	Giuseppina	GRECO	Vincenzo Andrea
CARRACCIUOLO	Rosa	PALMIRA	Continanza Giuseppina
CASCINO	Rosina		
DI SARIO	Ada		
DI SIRIO	Maria Maddalena		

Scuola Secondaria 1° Grado

DOCENTE		ATA	
COGNOME	NOME	COGNOME	NOME
AMATRUDA	Andrea		
ARBIA	Rosaria		
DE LORENZO	Caterina		
FILIZZOLA	Giosuè		
IELPO	Maria		
IMPERIO	Elvira		
LANCELLA	Antonietta		
OROFINO	Antonietta		
PUGLIESE	Giuseppe		
RONDINELLI	Carmela		
SELLITTI	Mariacarmela		

- 11) *PROSPETTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA*

PERSONALE

	SENISE						CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE		CASTRONUOVO SANT'ANDREA	
	San Pietro		Centrale		Giardini	Belvedere													
	Primaria	1° grado	Primaria	C.P.I.A.	Primaria	Infanzia	Infanzia	Primaria	1° grado	Infanzia	Primaria	1° grado	Infanzia	Primaria	1° grado	Primaria	1° grado	Primaria	1° grado
Alunni	111	191	89	53	113	119	6	14		8	16		15	22	17	19	8	24	18
Alunni con Handicap	1	2	2		1	1					1				1				3
Docenti	9	26	13	5	12	13	2	3		2	4		2	5	9	5	3	5	12
Prsonale ATA	4		2	1	2	2	1			1			2			3		2	
Segreteria		7																	
Presidenza		1																	
TOTALE PARZIALE	125	227	106	59	128	135	9	17		11	21		19	27	27	27	11	31	33
TOTALE PER PLESSI	352		165		128	135	26			32			73			38		64	
POPOLAZIONE COMPLESSIVA : 1013																			
Classi sezioni	6	9	5	2	5	6	1	2		1	1		1	2	2	2	1	2	3

AMBIENTI

	SENISE						CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE		CASTRONUOVO SANT'ANDREA	
	San Pietro		Centrale		Giardini	Belvedere													
	Primaria	1° grado	Primaria	C.P.I.A.	Primaria	Infanzia	Infanzia	Primaria	1° grado	Infanzia	Primaria	1° grado	Infanzia	Primaria	1° grado	Primaria	1° grado	Primaria	1° grado
Aule	6	9	5	2	5	6	1	2		1	1		1	2	2	2	1	2	3
Aule Multifunz.	1		1		2		1				2	1	2		2		1		
Aule Sostegno					1	1													
Aule Psicomot.						1													
Aule Recupero																2			
Sala Docenti	1	1					1	1		1						1	1		
Sala ATA															1				
Palestra	1		1									1						1	
Laboratorio Scientifico			1		1														
Laboratorio Artistico																			
Laboratorio Informatico	1		1			1									1	1			1
Laboratorio Musicale	1																		
Servizio Igienici	9	7	9		11	12	2	2		1	3	3	3		2	2	3	3	4
Depositi Archivi	6	2	10		3	10	1	1				2			1	1	1		1
Biblioteca			1																
Cucina			1		1	1	1			1					1		1	1	
Sala mensa	1		1		2	1	1			1					1		1	3	
Dispensa			1				1										1	1	

Uffici Segreteria		**3**																	
Direzione		**1**				**1**													**1**

- 12) *INCIDENTI E PERSONE ESPOSTE A RISCHIO*

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro, di cui al DPR 547/55, D.M. 12/9/58 e D.Lgs 626/94. Il prospetto sotto riportato è stato reso possibile, infatti, dalle segnalazioni riportate nel Registro degli Infortuni dell'Istituto Comprensivo Statale "Nicola Sole" di Senise dove sono descritte le date, gli infortunati e la descrizione degli infortuni avvenuti negli ultimi anni all'interno della scuola. Altre informazioni sono state comunque ottenute attraverso il contributo del Dirigente Scolastico, del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, dei docenti, del personale amministrativo e di segreteria.

DATA	INFORTUNIO	DESCRIZIONE DELL'INFORTUNIO
09/01/2014	Alunna scuola secondaria	*Giocando con i compagni di classe, l'orecchino s'impigliava alla rete di pallavolo in palestra durante l'ora di scienze motorie*
19/02/2014	Docente scuola infanzia	*Scivolava cadendo per terra mentre svolgeva attività motoria con gli alunni*
22/03/2014	Alunna scuola secondaria 1° grado (Cersosimo)	*Durante l'esercitazione di pallavolo nell'ora di educazione fisica nel respingere la palla ha fatto un movimento sbagliato con il braccio Sx*
15/03/2014	Alunno scuola secondaria 1° grado (Senise)	*Al rientro da bagno durante l'ora di lezione la prof.ssa ha notato che con la mano Sx reggeva il braccio Dx*
24/03/2014	Collaboratrice scolastica scuola secondaria 1° grado (Senise)	*Salendo le scale dopo aver suonato la campanella avvertiva un forte dolore alla caviglia che si è immediatamente protratto a tutta la gamba fino alla schiena*
15/04/2014	Alunno scuola secondaria 1° grado (Senise)	*Mentre tornavano in classe, dopo l'ora di educazione motoria, in palestra involontariamente è stato spinto cadendo per terra facendosi male al gomito destro*
09/05/2014	Alunno scuola secondaria 1° grado	*L'alunno correndo inciampava sui materassini in palestra cadendo per terra accusando dolore braccio Sx*
16/05/2014	Alunno scuola primaria	*Durante la lezione di matematica l'alunno seduto, nel prendere la penna da terra si è girato bruscamente cadendo dalla sedia faceva peso sul pollice della mano Sx*
21/05/2014	Alunno scuola secondaria 1° grado	*Durante l'intervallo si alzava per recarsi in bagno e non vedendo lo zaino di un suo compagno inciampava sullo stesso cadendo per terra e battendo il gomito sul pavimento*
11/11/2014	Alunno scuola secondaria 1° grado	*Durante l'ora di educazione fisica, mentre giocava a pallamano, cadeva facendosi male al piede Sx*
22/12/2014	Alunno scuola secondaria 1° grado	*L'alunno durante l'ora di scienze motorie, nel respingere la palla si è fatto male al dito medio mano sinistra;*
22/12/2014	Alunno scuola secondaria 1° grado	*Durante l'ora di scienze motorie, involontariamente l'alunno sbatteva il pollice della mano sinistra vicino al piede del compagno*
14/01/2015	Alunno scuola secondaria 1° grado (Noepoli)	*Durante l'ora di scienze motorie accidentalmente cadeva riportando trauma distorsivo caviglia sinistra.*
23/01/2015	Alunno scuola primaria (Giardini)	*Durante l'attività di scienze motorie, mentre svolgeva gioco di gruppo, l'alunno correndo è inciampato battendo la fronte sul pavimento*
06/02/2015	Alunno scuola primaria (Cersosimo)	*Durante esercizi guidati l'alunno scivolava battendo il gomito Dx*
02/03/2015	Alunno scuola secondaria 1° grado	*Durante l'ora di scienze motorie nel dover salvare la palla nel gioco di pallavolo, si è fatto male al pollice Dx*
29/04/2015	Alunno scuola primaria	*Durante l'ora di educazione motoria cadeva riportando lieve indolenzimento al ginocchio sinistro e ai polsi. La caduta è stata provocata giocando a pallamano in un contrasto*
28/09/2015	Docente scuola secondaria 1° grado	*La docente riferisce di essere scivolata dalle scale mentre terminava l'orario scolastico*
25/11/2015	Alunno scuola secondaria 1° grado	*Nel prepararsi all'uscita e mentre colloquiava con una compagna si apriva l'ombrello a scatto andando a finire sul dente di Davide, provocandone la rottura*
09/12/15	Docente scuola infanzia	*Addobbando il salone della scuola dell'infanzia, improvvisamente si apriva la scala sulla quale era salita.*
05/05/2016	Alunno scuola primaria	*Caduta dell'alunno nell'atrio con successiva rottura dell'incisivo*

	(Senise)	*superiore*
23/05/2016	Alunna scuola primaria	*Cade per uno sgambetto del compagno e riportando una frattura incisivo mediale superiore Sx*
06/10/2016	Alunno scuola dell'infanzia (Senise)	*Cade dal triciclo procurandosi una ferita alla testa.*
22/11/2016	Alunna scuola primaria (Noepoli)	*Scontro frontale con compagno ed ha riportato una contusione alla mano e polso destro.*

- 13) PRESIDI ANTINCENDIO

SENISE – Scuola Primaria e di 1° Grado "San Pietro"

TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI							
	Superficie Mq.	Estintori a polvere			Estintori CO_2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
		21A/113B	34A/233B-C	55A/233B			
Piano terra	~1000		10			5	1
Piano primo	~1000		8			2	

Nome della ditta per il controllo semestrale degli estintori :

Sestre Estintori – Noepoli (PZ)

SENISE – Scuola Primaria "Centrale"

TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI							
	Superficie Mq.	Estintori a polvere			Estintori CO_2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
		21A/113B	34A/233B-C	55A/233B			
Piano Seminterr.	~1000		3			2	1
Piano terra	~1000		6			2	
Piano primo	~1000		3			4	1
Piano secondo	~1000		3			3	

Nome della ditta per il controllo semestrale degli estintori :

Sestre Estintori – Noepoli (PZ)

SENISE – Scuola Primaria "Giardini"

TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI							
	Superficie Mq.	Estintori a polvere			Estintori CO_2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
		21A/113B	34A/233B-C	55A/233B			
Piano seminterr.	~1000		3				
Piano terra	~1000		2		1	2	
Piano secondo	~1000		2				

Nome della ditta per il controllo semestrale degli estintori :

Sestre Estintori – Noepoli (PZ)

SENISE – Scuola dell'Infanzia "Belvedere"

TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI							
	Superficie Mq.	**Estintori a polvere**			**Estintori CO_2**	**Idranti UNI45**	**Attacco autopompa**
		21A/113B	**34A/233B-C**	**55A/233B**			
Piano terra	~1000		5		1	2	1

Nome della ditta per il controllo semestrale degli estintori :

Sestre Estintori – Noepoli (PZ)

SAN COSTANTINO ALBANESE – Scuola Primaria e di 1° Grado

TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI							
	Superficie Mq.	**Estintori a polvere**			**Estintori CO_2**	**Idranti UNI45**	**Attacco autopompa**
		21A/113B	**34A/233B-C**	**55A/233B**			
Piano terra	~1000		3		1	1	1
Piano primo	~1000		2			1	

Nome della ditta per il controllo semestrale degli estintori :

Sestre Estintori – Noepoli (PZ)

TERRANOVA DI POLLINO – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI							
	Superficie Mq.	**Estintori a polvere**			**Estintori CO_2**	**Idranti UNI45**	**Attacco autopompa**
		21A/113B	**34A/233B-C**	**55A/233B**			
Piano terra	~1000		2			1	1
Piano primo	~1000		2			2	
Piano secondo	~1000		2		2	2	

Nome della ditta per il controllo semestrale degli estintori :

Sestre Estintori – Noepoli (PZ)

NOEPOLI – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI							
	Superficie Mq.	Estintori a polvere			Estintori CO_2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
		21A/113B	34A/233B-C	55A/233B			
Piano terra	~1000		2				
Piano primo	~1000		1				
Piano secondo	~1000		1				

Nome della ditta per il controllo semestrale degli estintori :

Sestre Estintori – Noepoli (PZ)

CERSOSIMO – Scuola Infanzia, Primaria e di 1° grado

TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI							
	Superficie Mq.	Estintori a polvere			Estintori CO_2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
		21A/113B	34A/233B-C	55A/233B			
Piano rialzato	~1000		3			1	1
Piano primo	~1000		1			1	

Nome della ditta per il controllo semestrale degli estintori :

Sestre Estintori – Noepoli (PZ)

CASTRONUOVO SANT'ANDREA – Scuola Primaria e di 1° grado

TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI							
	Superficie Mq.	Estintori a polvere			Estintori CO_2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
		21A/113B	34A/233B-C	55A/233B			
Piano terra	~1000		6			2	1
Piano primo	~1000						
Piano secondo	~1000		3			2	

Nome della ditta per il controllo semestrale degli estintori :

Sestre Estintori – Noepoli (PZ)

- 14) DOCUMENTAZIONI CERTIFICAZIONI

	SENISE				CERSOSIMO	NOEPOLI	TERRANOVA DI POLLINO	SAN COSTANTINO ALBANESE	CASTRONUOVO SANT'ANDREA
	San Pietro	Centrale	Giardini	Belvedere					
Autorizzazione al funzionamento	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Certificato di agibilità (art. 24 c. 1, D.P.R. 380/2001)	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Certificato di collaudo statico (L. 1086 del 5/11/1971	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Certificato di conformità dell'impianto idrico	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Certificato di conformità dell'impianto elettrico	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Certificato di conformità dell'impianto antincendio	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Contratto di manutenzione degli estintori	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Certificato di conformità dell'impianto di terra e/o dispositivi contro scariche atmosferiche	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Certificato di conformità dell'impianto igienico sanitario	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Certificato di conformità degli impianti tecnologici	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Certificato di conformità dell'impianto termico	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Certificato di abitabilità uso scuola	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Omologazione ISPESL per centrale termica	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Libretto di manutenzione degli apparecchi termici >100.000Kcal/h	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Verifiche quinquennali dell'impianto termico	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Libretto di collaudo e verifica annuale ascensori con portata > 200 Kg	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Contratto di manutenzione ascensori	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Prospetto di adeguamento al DPR 503/96 (Barriere architettoniche)	SI	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
Schede tecniche di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN
Dichiarazioni di conformità di macchine e attrezzature	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN
Libretto d'uso e manutenzione delle macchine	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN
Valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN	NN
Verifica della presenza di agenti chimici, fisici, biologici	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Planimetria con destinazione d'uso dei locali	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
Registro degli infortuni	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
Documento di prevenzione	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
Piano di emergenza e di evacuazione	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
Designazioni, nomine dell'organizzazione per la prevenzione	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
Documentazione relativa alla formazione ed informazione lavoratori	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
Scheda di consegna dei dispositivi di protezione individuale	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
Registro dei controlli periodici e manutenzione antincendio	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**

(SI = esistente; NO = non reperita; NN = non necessaria)

(in corsivo la documentazione che deve essere prodotta a cura del Datore di lavoro)

Con nota del 22/11/2016 prot. n° 6413 A/35, trasmessa a mezzo pec, il Datore di Lavoro ha fatto richiesta agli enti proprietari le certificazioni di loro competenza.

Viene indicato NO nelle caselle in cui l'Ente ad oggi non ha provveduto a trasmettere alcun documento.

Per questa fase non è stato attribuito un valore al rischio legato alla assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di certificazioni. Il relativo valore di rischio è stato attribuito, quando possibile, in sede di esame dei vari componenti oggetto delle certificazioni e in base alla situazione realmente verificata.
L'assenza o incompletezza di documentazione e certificati obbligatori per legge è, però, una carenza che richiede intervento immediato e pertanto, nel piano di prevenzione, gli è stato attribuito il valore più elevato in relazione alla tempistica.

10.1) Risultati della valutazione

Non tutti i plessi risultano ancora adeguati alle norme del DM 26/8/92 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e la mancanza di alcune certificazioni non da certezza circa la rispondenza degli impianti tecnologici alle specifiche norme tecniche di prevenzione e protezione. Dall'analisi effettuata e dalle indicazioni di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 gli edifici possono essere considerato a **"rischio di incendio basso".**

Risultanze della valutazione rischi

EMERGENZE: Incendio ed esplosione		
Emergenza	Parametro di Rischio	Termine
Il Certificato di prevenzione Incendi non è stato rilasciato	10	Medio
Nei locali adibiti ad archivio o deposito non esiste sistema di rilevazione dei fumi e di spegnimento automatico	10	Medio
Nei locali adibiti ad archivio o deposito non esistono porte tagliafuoco	10	Medio

EMERGENZE: Evacuazione di emergenza		
Emergenza	Parametro di Rischio	Termine

L' edificio non è dotato di idoneo sistema sonoro autonomo di segnalazione delle situazioni di emergenza	10	Medio
L'impianto sonoro esistente risulta sotto dimensionato	10	Medio
L'edificio possiede un automatico sistema di illuminazione di emergenza	10	Medio

Risultanze della valutazione rischi	Parametro di Rischio	Termine
IMPIANTI: Impianto Termico		
Deve essere rinnovato il Certificato Prevenzione Incendi per il Locale Caldaia	15	Breve

Risultanze della valutazione rischi	Parametro di Rischio	Termine
Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente formati	12	Breve
I lavoratori addetti al servizio di prevenzione e protezione sono stati adeguatamente formati	4	Lungo

Risultanze della valutazione rischi	Parametro di Rischio	Termine
AMBIENTI DI LAVORO: Edificio e pertinenze esterne		
In alcune aule gli alunni hanno a disposizione meno di 1.96 mq	15	Medio
Alcune classi sono formate con più di 25 alunni	15	Medio

Risultanze della valutazione rischi	Parametro di Rischio	Termine
AMBIENTI DI LAVORO: Servizi igienici		
Il bagni a disposizione degli allievi sono privi di acqua potabile fornita attraverso beverino a zampilli	4	Lungo
I bagni del personale non sono dotati di acqua calda e fredda	4	Lungo

Le finestre non sono apribili in sicurezza per la presenza di spigoli vivi	9	Medio

Quadri, specchi, lavagne, mensole ed altri oggetti da parete non sono fissati in maniera tale da evitare cadute accidentali	10	Medio
Le sedie degli spazi comuni (sala riunioni, aula magna, ecc.), non sono adeguatamente fissate a terra e collegate tra loro a gruppi di massimo di 8.	4	Lungo
Le lavagne mobili presentano il rischio di inciampo e ribaltamento	6	Medio
Armadi, scaffalature ed arredi verticali non sono stabili ed ancorati al muro	10	Medio
Le vetrine degli arredi non sono in materiale di sicurezza	6	Medio

Risultanze della valutazione rischi	Parametro	Termine
IMPIANTI: Impianto elettrico, messa a terra, protezione scariche atmosferiche		
Le prese multiple a ciabatta non sono fissate e dotate di interruttore	10	Medio

Risultanze della valutazione rischi	Parametro di Rischio	Termine
RISCHI SPECIFICI: Videoterminali		
Il pericolo connesso all'utilizzo dei videoterminali richiede una specifica informazione per i lavoratori interessati	12	Breve

Risultanze della valutazione rischi	Parametro di Rischio	Termine

RISCHI SPECIFICI: Movimentazione manuale dei carichi		
Il pericolo connesso alla movimentazione manuale dei carichi richiede un specifica informazione per i lavoratori interessati	12	Breve

Risultanze della valutazione rischi	Parametro di Rischio	Termine
RISCHI SPECIFICI: Agenti biologici		
Possono essere presenti accidentalmente, agenti biologici come microrganismi ed endoparassiti umani (elenco nell' All.11 D.Lgs.626/94)	4	Lungo

Risultanze della valutazione rischi	Parametro di Rischio	Termine
RISCHI ORGANIZZATIVI: Organizzazione e pratiche di lavoro		
I materiali in deposito non sono riposti in appositi locali o ambienti	6	Medio

- 15) *PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN TUTTI I PLESSI - PRESCRIZIONI*

In relazione all'entità del rischio sarà possibile definire il programma degli interventi da effettuarsi nel tempo.

Rischi per la sicurezza	**1) Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi**

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale.

Le pavimentazioni si presentano, in genere, regolari sia all'interno che all'esterno delle scuole e non si individuano pertanto problemi e rischi per il transito degli alunni e del personale scolastico.

1)	⚠	Può concentrarsi il rischio di inciampo e cadute, dovute alla vetustà e all'usura, per le pavimentazione interne di :

- *nella palestra del plesso San Pietro di Senise,*
- *alle strisce antiscivolo delle scale interne del plesso San Pietro di Senise;*

2)	⚠	Può concentrarsi il rischio di inciampi e cadute, dovute alla mancanza di una pavimentazione adeguata, all'esterno dei plessi :

- *San Pietro di Senise (uscite di sicurezza site nella parte retrostante);*
- *Giardini di Senise (uscite di sicurezza del piano seminterrato);*

3)	⚠	Può concretizzarsi il rischio di scivolamento in caso di presenza di liquidi a terra specialmente durante le giornate piovose quando le persone che accedono al reparto non asciugano le scarpe, nei plessi :

- *Centrale di Senise (all'uscita principale del primo piano);*
- *Belvedere di Senise (all'uscita centrale, dovuto allo scarico diretto dei pluviali sul pavimento);*

4)	⚠	La percorrenza delle rampe inclinate possono causare urti o cadute accidentali se la larghezza e la pendenza non sono regolamentari. Alcuni accessi ai plessi non hanno le rampe per il transito dei disabili, quali :

- *Terranova di Pollino;*

5)	⚠	Il non funzionamento di alcune maniglie antipanico possono causare durante le prove di esodo e di emergenza problemi nell'apertura delle porte di accesso.

- *Si è riscontrato un problema di apertura e chiusura all'uscita di sicurezza del piano terra del Plesso di Castronuovo Sant'Andrea;*

6)	⚠	Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni e/o cemento subisca ulteriori dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, relativamente ad esempio alla possibilità di inciampi o scivolamenti per i plessi :

- *San Pietro di Senise (piazzale anteriore);*
- *Centrale di Senise (uscite di sicurezza del piano seminterrato);*
- *Noepoli (uscite di sicurezza al piano terra);*
- *Terranova di Pollino (alle uscite di sicurezza del piano terra);*

7)	⚠	Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassetti lasciati aperti, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", ecc., che possono determinare il rischio di urti o inciampi. Nello specifico possono determinare detto rischio gli autoveicoli sostati davanti le uscite di sicurezza dei plessi :

- *San Pietro di Senise (uscite di sicurezza del piano terra nel piazzale anteriore);*
- *Belvedere (uscite di sicurezza davanti sala mensa);*

SENISE												CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE			CASTRONUOVO SANT'ANDREA		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 1																										
3	4	12	1	4	4	1	4	4	1	4	4	1	4	4	1	4	4	1	4	4	1	4	4	1	4	4
PUNTO 2																										
3	4	12	1	4	4	3	4	12	1	4	4	1	4	4	1	4	4	1	4	4	1	4	4	1	4	4
PUNTO 3																										
1	4	4	2	4	8	1	4	4	2	4	8	1	4	4	1	4	4	1	4	4	1	4	4	1	4	4
PUNTO 4																										
																		5	3	15						
PUNTO 5																										
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1	3
PUNTO 6																										
3	4	12	3	4	12	1	4	4	1	4	4	1	4	4	2	4	8	2	4	8	1	4	4	1	4	4
PUNTO 7																										
3	2	6							3	2	6															

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)

- Adeguare i fabbricati con la realizzazione di rampe a norma (quando necessario);
- Ripristinare il funzionamento delle maniglie antipanico e quindi la funzionalità delle porte di accesso (quando necessario);
- E' prevista una attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità;
- Allo scopo di limitare le possibilità di incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione sono, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi;
- I lavoratori sono edotti a richiudere sempre i cassetti dopo il loro utilizzo, specie per i casi nei quali la cassettiera sia situata in prossimità di corridoio o passaggi.

Prescrizioni :

- *Sistemare la pavimentazione nella palestra del plesso San Pietro;*
- *Sistemare le strisce delle scale interne al plesso San Pietro;*
- *Sistemare la porta di emergenza al piano terra del plesso di Castronuovo Sant'Andrea;*

- *Prevedere una pavimentazione adeguata alle uscite di sicurezza retrostanti del Plesso San Pietro di Senise;*
- *Prevedere idonea pavimentazione alle uscite di sicurezza del piano seminterrato del plesso Giardini di Senise;*
- *Prevedere elementi antiscivolo sulla pavimentazione antistante l'ingresso al primo piano del plesso centrale di Senise;*
- *Sistemare lo scolo delle acque piovane che gravano direttamente sulla pavimentazione di accesso al plesso Belvedere di Senise;*
- *Sistemare le pavimentazioni antistanti ai plessi San Pietro di Senise (piazzale antistante), Centrale di Senise (al piano seminterrato), Noepoli (al piano terra), Terranova di Pollino (al piano terra).*
- *Non sostare davanti le uscite di sicurezza del plesso San Pietro di Senise e del plesso Belvedere di Senise;*

Rischi per la sicurezza	**2) Presenza di scale e/o opere provvisionali**

Nei fabbricati oggetto della presente valutazione, ad eccezione di quello di San Costantino Albanese, sono presenti scale fisse per accedere ai vari piani, la percorrenza di quest'ultime comporta un rischio di accidentali cadute (specie se i gradini sono bagnati) con conseguenti danni anche di media entità.

8) ⚠	All'interno del reparto sono presenti alcune scale fisse a gradini a servizio dei diversi piani. Nonostante le scale siano dotate di parapetto anticaduta e gradini con alzata e pedata correttamente dimensionati, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di cadute accidentali dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.

- *Scale antincendio esterne in acciaio nei plessi :*
  - *Senise – (San Pietro; Centrale; Giardini);*
  - *Cersosimo;*
  - *Noepoli;*
- *Scale antincendio esterne in c.a. con rivestimento in pietra naturale, nei plessi :*
  - *Castronuovo Sant'Andrea;*
- *Nessuna scala antincendio esterna, in quanto non necessaria, nei plessi :*
  - *Senise – (Belvedere);*
- *Nessuna scala antincendio esterna, anche se indispensabile, nei plessi :*
  - *San Costantino Albanese;*

- *Scale interne in c.a. con rivestimento in pietra naturale, nei plessi :*
  - *Senise – (San Pietro; Centrale; Giardini);*
  - *Cersosimo;*
  - *Terranova del Pollino;*
  - *Noepoli;*
  - *San Costantino Albanese;*
  - *Castronuovo Sant'Andrea (la scala non viene utilizzata in quanto non è collegata al solo piano scolastico in uso);*
- *Nessuna scala interna, in quanto non necessaria, nei plessi :*
  - *Senise – (Belvedere);*

SENISE												CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE			CASTRONUOVO SANT'ANDREA		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 8																										
2	4	**8**	3	4	**12**	2	4	**8**				2	4	**8**	3	4	**12**	3	4	**12**	2	4	**8**	3	4	**12**

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Durante la salite e le discese della scala essi dovranno sempre utilizzare il corrimano quale punto d'appoggio supplementare. Nel caso di percorrenza di alunni in difficoltà accorre assisterli durante la percorrenza.

Prescrizioni :

- *Inserire la scala di sicurezza esterna nel plesso scolastico di San Costantino Albanese;*
- *Prevedere le strisce antiscivolo sulle scale con rivestimento in pietra naturale dove mancante;*
- *Ripristinare a regola d'arte le strisce antiscivolo dove risultano deteriorate;*

Rischi per la sicurezza	**3) Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro**

Le attrezzature di lavoro negli edifici scolastici si limitano agli arredi (banchi, attrezzi di palestra e sedie) e ad alcuni personal computer nella sala di informatica.

9) ⚠	Nelle palestre sono presenti attrezzature ginniche (spalliera svedese, birilli, aste, funi, cerchi, ecc.).

- *Palestre presenti nei plessi :*
  - *Senise – (San Pietro; Centrale);*
  - *Noepoli;*
  - *Castronuovo Sant'Andrea;*

10) ⚠	L'uso di attrezzature munite di videoterminali e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche da ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione) che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi.

In tutti i plessi si sono riscontrati cavi volanti in quanto :

- *In tutti i plessi sono presenti spazi ed aule multimediali;*
- *In molte aule dei plessi sono presenti attrezzature multimediali;*
- *Negli uffici amministrativi del plesso San Pietro di Senise vi sono molte attrezzature multimediali;*
- *Sono presenti laboratori musicali nei plessi San Pietro di Senise;*

SENISE												CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE			CASTRONUOVO SANT'ANDREA		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 9																										
2	4	8	2	4	8										2	4	8							2	4	8
PUNTO 10																										
3	3	9	2	2	4	3	2	6	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	3	2	6	3	2	6

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Assistere gli alunni durante le esercitazioni ginniche; - Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione.

Prescrizioni :

- *Sistemare i cavi volanti negli uffici amministrativi;*
- *Sistemare i cavi volanti nelle aule informatiche, multimediali e musicali;*
- *Sistemare i fili volanti nelle aule dove è presente una lavagna lim, personal computer e/o qualsiasi altra attrezzatura elettrica;*
- *Risistemare alcune prese elettriche nei plessi di Castronuovo Sant'Andrea; Senise (Giardini – Belvedere – San Pietro); Noepoli;*

Rischi per la sicurezza	**4) Luoghi di deposito**

Alcune stanze degli edifici sono destinate a deposito di materiali o arredi sporadicamente utilizzati o in disuso.

11) ⚠	L'accumulo di materiale combustibile in alcuni luoghi (archivio, ripostigli ecc.) aumenta il rischio legato allo sviluppo di incendi.

- *Un accumulo di materiale si sono riscontrati principalmente nei plessi :*
  - *Senise – (Centrale; Belvedere);*
  - *Cersosimo;*
  - *Terranova di Pollino;*
  - *Castronuovo Sant'Andrea;*
  - *Noepoli;*

12) ⚠	In caso di sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature si può concretizzare il rischio di improvvisi cedimenti con la conseguente caduta di materiali a terra.

- *Un accumulo di materiale su scaffali si sono riscontrati principalmente nei plessi :*
  - *Senise – (Belvedere);*
  - *Cersosimo;*
  - *Noepoli;*

13` ⚠	Il rischio di ribaltamento delle scaffalature si può concretizzare nel caso di improvvisi cedimenti strutturali dei montanti o nel caso gli operatori si arrampichino sulle scaffalature stesse per raggiungere i piani in altezza.

- *Non sono state riscontrate situazioni estreme di probabile ribaltamento ad eccezione delle dispense delle cucine.*

SENISE												CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE			CASTRONUOVO SANT'ANDREA		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 11																										
2	2	4	3	2	6	2	2	4	3	2	6	3	2	6	4	2	8	3	2	6	2	2	4	3	2	6
PUNTO 12																										
2	2	4	2	2	4	2	2	4	3	2	6	3	2	6	3	2	6	2	2	4	2	2	4	2	2	4
PUNTO 13																										
1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)

- Smaltire a rifiuto il materiale in disuso;
- Sistemare in modo ordinato ed in luogo sicuro, non accessibile a tutti, il materiale;
- In caso di sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature si può concretizzare il rischio di improvvisi cedimenti con la conseguente caduta di materiali a terra.
- Per evitare il rischio di sovraccarichi sulle scaffalature individuare apposite targhette indicanti il valore massimo di portata per ripiano.
- Per evitare il rischio di ribaltamento, le scaffalature sono bloccate mediante idonei sistemi di trattenuta fissati a parete o a soffitto.



E' indicato mediante apposita cartellonistica il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.

Rischi per la sicurezza	**5) Rischi elettrici**

Il rischio elettrico è limitato all'uso delle attrezzature (pc, stampanti, lavagne luminose, ecc.) con alimentazione elettrica e quindi all'utilizzo di prese elettriche, adattatori e prolunghe.

14` ⚠	E' possibile che si realizzino impianti provvisori (presepi, manifestazioni, ecc.) per i quali si attuino praticamente impianti elettrici volanti.

- *In tutti i plessi si è riscontrato che negli spazi comuni si realizzano presepi, manifestazioni, ecc.*

15` ⚠	Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra

- *In tutti i plessi si è riscontrato l'abitudine di utilizzare prolunghe;*

16) ⚠	Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.

- *In tutti i plessi si è riscontrato questa possibilità;*

SENISE												CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE			CASTRONUOVO SANT'ANDREA		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 14																										
3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9
PUNTO 15																										
3	4	12	3	4	12	3	4	12	3	4	12	3	4	12	3	4	12	3	4	12	3	4	12	3	4	12
PUNTO 16																										
2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori. Assicurarsi che durante il periodo di non utilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati. - Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra. - E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone.

Prescrizioni :

- *Risistemare alcune prese elettriche nei plessi di Castronuovo Sant'Andrea; Senise (Giardini – Belvedere – San Pietro); Noepoli;*

Rischi per la sicurezza	**6) Circolazione dei mezzi di trasporto**

17) ⚠	Le aree di transito sono riservate al passaggio promiscuo di persone e mezzi. Tale condizione determina il rischio di possibili investimenti di persone, con conseguenze di danno anche rilevanti.

- *Una circolazione di mezzi negli spazi interni dei plessi dove vi anche un passaggio di persone, si sono riscontrate nei plessi :*
  - *Senise – (San Pietro; Belvedere);*
- *Una situazione di uscita diretta su strada pubblica dove avviene il transito di mezzi, si è riscontrata nei plessi :*
  - *Senise – (Centrale);*
  - *Castronuovo Sant'Andrea;*

- *Terranova di Pollino;*

SENISE												CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE			CASTRONUOVO SANT'ANDREA		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 8																										
4	**3**	**12**	**3**	**3**	**9**	**2**	**3**	**6**	**4**	**3**	**12**	**2**	**3**	**6**	**3**	**3**	**9**	**2**	**3**	**6**	**2**	**3**	**6**	**3**	**3**	**9**

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Per le persone sarà necessario prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione. In particolare si dovrà evitare di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei veicoli e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). E' inoltre previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati. - All'uscita dai plessi, prestare assoluta attenzione affinché gli alunni non accedono direttamente sulla strada pubblica ma che sostino sullo spazio antistante e siano poi accompagnati da un adulto.

Rischi per la sicurezza	**7) Rischio d'incendio e/o esplosione**

Gli edifici non dispongono di certificato di prevenzione incendi come previsto dalle norme in vigore. E' necessario comunque verificare le misure minime di prevenzione incendi per garantire la sicurezza minima antincendio mediante l'adozione di misure compensative.

18) ⚠	La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.

- *Mancata rigenerazione della ricarica degli estintori nei plessi :*
  - *Noepoli;*
  - *Cersosimo;*
- *Non tutti sistemati e/o appesi a regola d'arte gli estintori nei plessi :*
  - *Senise – (San Pietro);*
  - *Terranova di Pollino;*
- *Non presente i manicotti e/o collegati adeguatamente, gli idranti nei plessi :*
  - *Senise – (Centrale);*

19) ⚠	Si rileva la presenza di plafoniere ad incasso che spesso sono soggette a surriscaldamento con principio di incendio.

- *Non si sono riscontrate situazioni del genere.*

20) ⚠	Il mancato funzionamento o addirittura l'assenza dell'impianto di rilevazione incendio può essere causa di danni gravi alle strutture e agli utilizzatori per il mancato intervento tempestivo.

- *In tutti i plessi si sono riscontrati sistemi di allarmi incendi.*

21	La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito determinato da attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi.

- *Situazione uguale per tutti i plessi.*

SENISE												CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE			CASTRONUOVO SANT'ANDREA		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 18																										
2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6
PUNTO 19																										
2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6
PUNTO 20																										
3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9	3	3	9
PUNTO 21																										
2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)	
- Verificare la corretta manutenzione degli impianti di rilevazione, di estinzione incendio di tipo fisso o mobile e l'illuminazione di emergenza in quanto risultano spesso non funzionanti. - Verificare l'anomalia di funzionamento di tutte le plafoniere ad incasso ed eventualmente sostituirle. - Verificare la presenza dell'impianto e il suo effettivo ed efficace funzionamento. - Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.	Mesi : 1

Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.

Rischi per la sicurezza	**8) Rischi generici per la sicurezza**

Rientra in questa fattispecie la rilevazione di tutti quei rischi di tipo generico derivanti dall'utilizzo degli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle finiture dell'edificio. In alcune classi a piano terra e primo piano le serrature non funzionano con il rischio che gli alunni rimangano chiusi dentro. Inoltre c'è da sottolineare la mancanza di campanella d'allarme in palestra e la poca funzionalità di quella esistente.

22) ⚠	L'altezza dei cornicioni, dei livellini e la demolizione e ricollocamento del lastricato solare delle terrazze al primo piano potrebbe comportare il rischio di cadute accidentali.

- *Non si sono riscontrate situazioni del genere.*

23) ⚠	La posizione in apertura degli infissi espone gli utenti, in particolare gli alunni, al rischio di urto accidentale in considerazione dell'altezza dell'infisso da terra.

- *Una possibile situazione del genere si è riscontrata nei plessi :*
  - *Cersosimo;*
  - *San Costantino Albanese;*
  - *Noepoli;*

24) ⚠	Le murature interne richiedono interventi di manutenzione ordinaria periodica consistenti nella pitturazione. La mancata ripitturazione espone al pericolo di annidamento di muffe e batteri nelle parti più sporche e scrostate.

- *Una presenza di umidità è stata riscontrata su di una parete del plesso di San Costantino Albanese;*
- *Tutte i plessi sono stati ripitturati con il progetto Ministeriale "Scuole belle";*

25) ⚠	La presenza di armadi dotati di vetro semplice espongono gli utenti al pericolo di rottura fragile con conseguenza di possibili tagli cutanei.

- *Non si sono riscontrate situazioni del genere.*

26) ⚠	L'assenza o il cattivo funzionamento degli impianti elevatori da destinare alle persone, in particolar modo di quelle non autosufficienti, può essere causa di affaticamenti e di possibili cadute dalle scale.

- *E' presente un impianto elevatori e non funzionante nei plessi:*
  - *Senise – (San Pietro);*
- *E' presente un impianto elevatore funzionante nei plessi :*
  - *Castronuovo Sant'Andrea;*
- *In tutti gli altri plessi non sono presenti impianti elevatori;*

27) ⚠	E' possibile, specie dopo alcuni anni dall'installazione, che alcuni infissi non garantiscano più adeguata tenuta al vento, alla pioggia e quelli interni alla giusta apertura e chiusura.

- *Situazioni di difetto si sono riscontrate nei plessi :*
  - *Noepoli;*

28) ⚠	Si prescrive il controllo periodico delle strutture orizzontali (solai) già oggetto di interventi di controllo statico alcuni anni fa. Effettuare il controllo di stabilità anche a quelli della palestra soggetti a urti di palloni che sistematicamente urtano contro causandone danneggiamenti o cadute.

29) ⚠	Le precarie condizioni dei solai terminali consigliano il monitoraggio della struttura.

- *Non si sono riscontrate situazioni del genere.*

30) ⚠	Si è rilevata la possibilità per alcuni alunni particolarmente vivaci di salire sul parapetto interno di alcune finestre nei servizi igienici. Tale pratica anomala, espone gli alunni al forte rischio di sfondamento della vetrata e a caduta dall'alto all'esterno del fabbricato con pericolose conseguenze.

- *Dall'analisi degli avvenuti infortuni, non si sono riscontrati eventi del genere.*
- *Una possibilità del genere si potrebbe verificate nei plessi richiamati al punto 23;*

31) ⚠	L'assenza della campanella d'allarme in palestra e la poca funzionalità di quella esistente consigliano l'attivazione urgente di questo importantissimo strumento.

- *In tutti i plessi esiste un sistema di allarme non funzionante alla perfezione.*

- *Nelle palestre manca un sistema di allarme adeguato.*

SENISE												CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE			CASTRONUOVO SANT'ANDREA		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 22																										
2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8
PUNTO 23																										
2	2	4	2	2	4	2	2	4				3	4	12	3	4	12	3	4	12	3	4	12	2	2	4
PUNTO 24																										
1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	2	2	4	1	2	2	1	2	2
PUNTO 25																										
1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2
PUNTO 26																										
2	4	8	3	4	12	2	4	8				2	4	8	3	4	12	3	4	12	2	4	8	2	2	4
PUNTO 27																										
1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	3	2	6	1	2	2	1	2	2	1	2	2
PUNTO 28																										
2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8
PUNTO 29																										
2	4	6	2	4	6	2	4	6	2	4	6	2	4	6	2	4	6	2	4	6	2	4	6	2	4	6
PUNTO 30																										
2	2	4	2	2	4	2	2	4				3	4	12	3	4	12	3	4	12	3	4	12	2	2	4
PUNTO 31																										
2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8	2	4	8

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)	
- Limitare l'accesso alle zone a rischio;	
- Limitare l'apertura degli infissi o sostituirli con altri scorrevoli;	
- Pitturazione periodica delle pareti interne;	Anni 2
- Sostituire i vetri con altri di sicurezza anticaduta;	
- Dotare l'edificio di impianto elevatore;	
- Verificare la tenuta delle guarnizioni degli infissi e la sigillatura perimetrale e per quelli interni le serrature di chiusura e apertura;	Anni 1
- Si prescrive un controllo periodico della stabilità dei solai di copertura e intermedi;	Anni 5
- Sostituire i soffitti danneggiati prevedendo solai stabilmente fissati alla struttura;	Mesi 1
- Effettuare perizia tecnica con eventuale collaudo statico di tutta la struttura;	

- Dotare le finestre di barre anticaduta e sostituire i vetri con altri antisfondamento;
- L'assenza della campanella d'allarme in palestra e la poca funzionalità di quella esistente consigliano l'attivazione urgente di questo importantissimo strumento.

Prescrizioni :

- *Proteggere le finestre e dei piani rialzati dei plessi di Cersosimo e San Costantino Albanese;*
- *Risolvere l'umidità alla parete della sala professori nel plesso di San Costantino Albanese;*
- *Ripristinare il funzionamento dell'impianto elevatore nei plessi Senise (San Pietro) e prevedere impianti elevatori nei gli altri plessi (ad eccezione del plesso di Castronuovo Sant'Andrea);*
- *Sistemare gli infissi del plesso di Noepoli;*
- *Verificare ed eventualmente ripristinare il sistema di allarme in tutti i plessi;*

Rischi per la sicurezza	**9) Rischi fisici - Microclima**

32`	In determinate situazioni possono verificarsi correnti d'aria pericolose per gli utenti.

- *In tutti i plessi l'apertura involontaria degli infissi potrebbe determinare una simile situazione. Più probabile nel plesso di Noepoli.*

33`	Le scuole non risultano provvista di un sistema di climatizzazione. Tale mancanza determina un microclima sfavorevole per coloro che frequentano i locali di lavoro per tempi prolungati, specie durante le stagioni estive in quanto l'elevata temperatura può provocare malesseri quali il "colpo di calore", disidratazione, ecc.

- *Non tutti i plessi presentano un impianto di climatizzazione.*

SENISE												**CERSOSIMO**			**NOEPOLI**			**TERRANOVA DI POLLINO**			**SAN COSTANTINO ALBANESE**			**CASTRONUOVO SANT'ANDREA**		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 32																										
3	1	4	3	1	4	3	1	4	3	1	4	3	1	4	4	2	8	3	1	4	3	1	4	3	1	4
PUNTO 33																										
2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)

- Evitare di creare correnti d'aria specialmente nel periodo invernale. In alternativa segnalare la presenza di ambienti non riscaldati e soggetti a correnti d'aria.
- Durante la stagione estiva invece, le finestre e le porte vengono generalmente mantenuti aperti per favorire la ventilazione naturale e permettere un maggior sollievo contro il senso di calura e l'elevata umidità.

Prescrizioni :

- *Sistemare alcuni infissi del plesso di Noepoli;*

Rischi per la sicurezza	**10) Rischi fisici – Illuminazione naturale ed artificiale**

E' importante assicurare una buona illuminazione naturale e artificiale soprattutto durante le situazioni di emergenza. Da evidenziare l'assenza delle luci di emergenza in palestra e la poca funzionalità di quelle esistenti per il resto dell'edificio.

34) ⚠	Il mancato oscuramento delle finestre può causare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti.

- *In tutti i plessi si sono riscontrati ambienti privi di tendine oscuranti e/o di tendine non fatiscenti :*

35) ⚠	I reparti dispone di illuminazione artificiale, tuttavia i valori di illuminamento riscontrati per i diversi ambienti di lavoro non risultano del tutto adeguati. Tale condizione può determinare dei potenziali effetti di danno sulle persone, in particolare dando luogo ad affaticamento visivo e una minore reazione visiva alle eventuali situazioni di pericolo.

- *Negli ambienti si è riscontrata una illuminazione adeguata.*

36) ⚠	La mancanza delle luci di emergenza in palestra e la poca funzionalità di quelle esistenti a piano terra e primo piano può causare grossi problemi di circolazione e di deflusso soprattutto durante le emergenze.

- *Nei plessi si è riscontrata la presenza di organi illuminanti di emergenza.*

SENISE												**CERSOSIMO**			**NOEPOLI**			**TERRANOVA DI POLLINO**			**SAN COSTANTINO ALBANESE**			**CASTRONUOVO SANT'ANDREA**		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 32																										
3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6
PUNTO 33																										
1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2
PUNTO 33																										
2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Installare sistemi di ombreggiamento solare. - L'illuminazione artificiale sarà potenziata, in modo da adeguare i livelli di illuminamento ai valori di riferimento per i diversi ambienti di lavoro. - Installare le luci di emergenza in palestra e rendere efficienti e funzionali quelle esistenti a piano terra e primo piano.

Prescrizioni :

- *Sistemare le tapparelle nei plessi di Castronuovo Sant'Andrea; Noepoli; San Costantino Albanese;*
- *Inserire tapparelle parasole nei plessi di Noepoli; Senise (Giardini);*

Rischi per la sicurezza	**11) Rischi fisici - Arredamenti**

37`	Alcuni arredi sono particolarmente datati e non rispondono a criteri di ergonomia, anzi presentano parti danneggiate che possono provocare strappi all'abbigliamento e tagli cutanei agli utilizzatori, alunni e insegnanti.

- *In tutti i plessi si sono riscontrati arredi datati con situazioni di pericolo per gli spigoli vivi dei termosifoni, dei muri, degli armadietti e dei tavolini, sia nelle aule che nei corridoi;*

SENISE												**CERSOSIMO**			**NOEPOLI**			**TERRANOVA DI POLLINO**			**SAN COSTANTINO ALBANESE**			**CASTRONUOVO SANT'ANDREA**		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 37																										
3	2	6	3	2	6	3	2	6	4	2	8	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Sostituire gli arredi danneggiati con altri di tipo ergonomico.

Prescrizioni :

- *Inserire elementi di protezione ai termosifoni nei plessi di Senise - (Centrale, Giardini, San Pietro), Noepoli, San Costantino Albanese, Cersosimo, Terranova di Pollino, Castronuovo Sant'Andrea;*
- *Inserire elementi di protezione agli spigoli vivi dei muri nei plessi di Senise - (Centrale, San Pietro, Belvedere), San Costantino Albanese, Terranova di Pollino, Castronuovo Sant'Andrea;*
- *Inserire elementi di protezione agli spigoli degli arredi e/o rimuoverli dai corridoi e dalle aule, nei plessi di Senise - (Centrale, Giardini, San Pietro, Belvedere), Noepoli;*
- *Non lasciare incustoditi attrezzature musicali e/o altro genere negli atri l'atrio dei plessi;*

Rischi per la sicurezza	**12) Rischi fisici - Arredamenti**

38`	I lavoratori possono essere maggiormente esposti ad agenti patogeni a causa di una scarsa igiene degli ambienti di lavoro.

- *Non si sono riscontrate evidenti situazioni del genere.*

SENISE				**CERSOSIMO**	**NOEPOLI**	**TERRANOVA DI POLLINO**	**SAN COSTANTINO ALBANESE**	**CASTRONUOVO SANT'ANDREA**
San Pietro	Centrale	Giardini	Belvedere					

Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 38																													
2	2	4	3	2	6	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4	2	2	4

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro. - Adeguare i servizi igienici ormai obsoleti e con gravi carenze igieniche.

Prescrizioni :

- *Sistemare le perdite ai servizi igienici del plesso di Senise – Centrale;*

- 16) *PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' LAVORATIVE*

Rischi per la sicurezza	***a)* Attività di docenza**

Descrizione
L'attività di docenza viene svolta principalmente nelle aule didattiche ma anche nelle palestre, nei cortili, e nei laboratori attrezzati con personal computer e altre attrezzature.

Responsabilità e competenze
Durante l'attività didattica i docenti assumono la responsabilità di gestire gli alunni di diverse età (scuole materne ed elementari).

Attività svolte
L'operatività prevede lo svolgimento delle attività elencate nella tabella riportata di seguito:

Elenco attività principali
Insegnamento in aula
Insegnamento nelle palestre con uso di attrezzature ginniche
Attività di laboratorio con pc

Rischi elettrici

Il fattore di rischio elettrico è connesso all'uso delle attrezzature alimentate elettricamente.

39) ⚠	Il rischio deriva da un cattivo uso delle attrezzature di laboratorio allacciate alla rete elettrica (pc, stampanti, fotocopiatrici, ecc.). In particolare un non corretto collegamento ai terminali elettrici può essere causa di dispersioni pericolose sugli apparecchi.

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente.

Microclima

La necessità di ricambiare l'aria delle aule può comportare l'esposizione dei lavoratori a differenze di temperatura e umidità non controllate.

40) ⚠	Il ricambio di aria dalle aule o la necessità di svolgere attività in palestra può esporre il lavoratore a differenze climatiche pericolose per la salute.

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Adeguare gli ambienti con impianti per il ricambio e il condizionamento dell'aria.

Lavoro correlato – (rischio stress)

Il fattore di rischio è connesso con l'attività di docenza in aula, in palestra e in laboratorio

41) ⚠	Il notevole tempo che spesso viene trascorso durante le lezioni in posizione seduta impone spesso l'assunzione di posture errate.

42	In casi determinati dalla necessità di assistere bambini con ridotte capacità motorie, si rende necessario un sostegno fisico da parte del docente all'alunno.

43	Durante le attività di palestra si rende spesso necessario aiutare i bambini allo svolgimento degli esercizi o simularli direttamente.

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)

- Adeguare gli ambienti con impianti per il ricambio e il condizionamento dell'aria.
- Adeguare gli arredi con altri di tipo ergonomico che favoriscano lo scaricamento della colonna vertebrale da seduti.
- Assicurare adeguata vigilanza durante l'attività.

SENISE												CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE			CASTRONUOVO SANT'ANDREA		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 39																										
2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6
PUNTO 40																										
3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6
PUNTO 41																										
4	2	8	4	2	8	4	2	8	4	2	8	4	2	8	4	2	8	4	2	8	4	2	8	4	2	8
PUNTO 42																										
4	3	12	4	3	12	4	3	12	4	3	12	4	3	12	4	3	12	4	3	12	4	3	12	4	3	12
PUNTO 43																										
3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6

Organizzazione del lavoro
Il lavoro è organizzato secondo la programmazione effettuata dall'istituto scolastico.

Nome preposto: <.....>

Formazione, Informazione ed Addestramento
Viene regolarmente effettuata un'attività di formazione e informazione di tutto il personale docente in relazione ai rischi cui lo stesso è esposto.

Sorveglianza sanitaria
E' necessario comunicare al medico competente le categorie di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non risultano rischi. Per cui non è obbligatoria la sorveglianza sanitaria.

Elenco di rischi che obbligano approfondimento da parte del medico competente:

Fattore di rischio	Rischio	Valutazione
Carico di lavoro fisico	Scorretta postura da seduti	8 (4x2)
Carico di lavoro fisico	Attività di palestra	6 (3x2)

Rischi per la sicurezza	***b)*** **Attività di non docenza**

Rischi elettrici

Il fattore di rischio elettrico è connesso all'uso delle attrezzature alimentate elettricamente.

44) ⚠	Il rischio deriva da un cattivo uso delle attrezzature di laboratorio allacciate alla rete elettrica (pc, stampanti, fotocopiatrici, ecc.). In particolare un non corretto collegamento ai terminali elettrici può essere causa di dispersioni pericolose sugli apparecchi.

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente.

Microclima

La necessità di ricambiare l'aria delle aule può comportare l'esposizione dei lavoratori a differenze di temperatura e umidità non controllate.

45) ⚠	Il rischio di raffreddamento è dovuto alla differenza microclimatica degli ambienti.

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Adottare idoneo vestiario. - Evitare lo stazionamento del personale in luoghi con presenza di correnti d'aria.

Lavoro correlato – (rischio stress)

La relativa valutazione è riportata in documento separato dal presente.

Carico di lavoro fisico

L'attività comporta il trasferimento nei depositi di materiale didattico e arredi.

46) ⚠	Il sollevamento di carichi è possibile in caso di immagazzinamento di materiale.

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Limitare il carico sollevabile al di sotto di 15 kg.

SENISE												CERSOSIMO			NOEPOLI			TERRANOVA DI POLLINO			SAN COSTANTINO ALBANESE			CASTRONUOVO SANT'ANDREA		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 44																										
2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6	2	3	6
PUNTO 45																										
3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6
PUNTO 46																										
3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6	3	2	6

Organizzazione del lavoro
Il lavoro è organizzato secondo la programmazione effettuata dall'istituto scolastico.

Nome preposto: <.....>

Formazione, Informazione ed Addestramento
Viene regolarmente effettuata un'attività di formazione e informazione di tutto il personale docente in relazione ai rischi cui lo stesso è esposto.

Sorveglianza sanitaria
E' necessario comunicare al medico competente le categorie di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non risultano rischi. Per cui non è obbligatoria la sorveglianza sanitaria.

Elenco di rischi che obbligano approfondimento da parte del medico competente:

Fattore di rischio	Rischio	Valutazione
Carico di lavoro fisico	Sollevamento carichi	6 (3x2)

Rischi per la sicurezza

c) Attività del personale Amministrativo

Descrizione
L'attività amministrativa (segreteria e Direzione) viene svolta nell'Istituto Comprensivo Statale "Nicola Sole", plesso San Pietro, sede della Scuola Media e Primaria.

Responsabilità e competenze
Il personale amministrativo ha responsabilità organizzativa di tutto il personale

Attività svolte
L'operatività prevede lo svolgimento delle attività elencate nella tabella riportata di seguito:

Elenco attività principali
Utilizzo di personal computer
Archiviazione di documenti
Utilizzo di fotocopiatrici

Luoghi di lavoro

Elenco luoghi di lavoro
Rione San Pietro di Senise

Rischi elettrici

Il fattore di rischio elettrico è connesso all'uso delle attrezzature alimentate elettricamente.

47	Il rischio deriva da un cattivo uso delle attrezzature di laboratorio allacciate alla rete elettrica (pc, stampanti, fotocopiatrici, ecc.). In particolare un non corretto collegamento ai terminali elettrici può essere causa di dispersioni pericolose sugli apparecchi.

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente.

Microclima

La necessità di ricambiare l'aria dei locali può comportare l'esposizione dei lavoratori a differenze di temperatura e umidità non controllate.

48	Il rischio di raffreddamento è dovuto alla differenza microclimatica degli ambienti.

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Adottare idoneo vestiario. - Evitare lo stazionamento del personale in luoghi con presenza di correnti d'aria.

Lavoro correlato – (rischio stress)

La relativa valutazione è riportata in documento separato dal presente.

Lavoro ai vidoterminali

Il fattore di rischio deriva dalla necessità di svolgere l'attività prevalentemente da seduti.

49	Il notevole tempo che spesso viene trascorso davanti ai videoterminali per lo svolgimento dell'attività amministrativa impone spesso l'affaticamento degli occhi e mal di testa.

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Osservare i prescritti periodi di riposo durante il lavoro. - Il personale di segreteria può essere soggetta al rischio da videoterminali.

Postura scorretta

Il fattore di rischio deriva dalla necessità di svolgere l'attività prevalentemente da seduti.

50	Il notevole tempo che spesso viene trascorso per lo svolgimento dell'attività amministrativa in posizione seduta impone spesso l'assunzione di posture errate.

Misure di prevenzione e protezione (nel tempo)
- Adeguare gli arredi con altri di tipo ergonomico che favoriscano lo scaricamento della colonna vertebrale da seduti.

SENISE												**CERSOSIMO**			**NOEPOLI**			**TERRANOVA DI POLLINO**			**SAN COSTANTINO ALBANESE**			**CASTRONUOVO SANT'ANDREA**		
San Pietro			Centrale			Giardini			Belvedere																	
Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	*Rischio (PxD)*	Probabilità (P)	Danno (D)	***Rischio (PxD)***	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**	Probabilità (P)	Danno (D)	**Rischio (PxD)**
PUNTO 47																										
2	3	6																								
PUNTO 48																										
3	2	6																								
PUNTO 49																										
3	2	6																								
PUNTO 50																										
4	2	8																								

Organizzazione del lavoro
Il lavoro è organizzato secondo la programmazione effettuata dall'istituto scolastico.

Formazione, Informazione ed Addestramento
Viene regolarmente effettuata un'attività di formazione e informazione di tutto il personale docente in relazione ai rischi cui lo stesso è esposto.

Sorveglianza sanitaria
E' necessario comunicare al medico competente le categorie di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non risultano rischi. Per cui non è obbligatoria la sorveglianza sanitaria.

Elenco di rischi che obbligano approfondimento da parte del medico competente:

Fattore di rischio	Rischio	Valutazione
Postura scorretta	Postura scorretta	8 (4x2)

- 17) ANALISI DELLE ATTIVITA' E DELLE PROCEDURE

Dalla rilevazione effettuata è emersa la presenza di situazioni che, se non adeguatamente controllate, potrebbero determinare l'esposizione dei lavoratori a rischi specifici.

Queste le situazioni riscontrate ed i lavoratori che potrebbero essere coinvolti:

- **Uso di attrezzature munite di videoterminali**
  - *direttore servizi amministrativi*
  - *assistenti amministrativi*
  - *docenti nell'attività di laboratorio di informatica*
  - *assistenti tecnici di laboratorio*
  - *allievi che frequentano laboratori di informatica*

I videoterminali presenti nell'edificio sono tutti rispondenti alla normativa sia per le radiazioni sia per le caratteristiche dello schermo (controllo del contrasto, della luminosità, colore e nitidezza dei caratteri ecc.).

Le postazioni di lavoro non sempre sono correttamente posizionate rispetto alle fonti d'illuminazione e gli arredi non rispettano sempre i principi di ergonomicità.

I lavoro al videoterminale è però di tipo saltuario e l'utilizzo del videoterminale non supera mai le 18 ore settimanali.

- **Esposizione al rumore**
  - *tutto il personale e gli allievi*

Casi di esposizione al rumore in ambiente scolastico si sono verificati soprattutto nella scuola primaria e dell'infanzia, in presenza di locali con mensa. In questi ambienti di lavoro si tratta di casi molto sporadici, riferiti a situazioni di affollamento o relativi a concomitanza di attività particolari. Mediamente si possono considerare ambienti di lavoro sottoposti ad una bassa esposizione al rumore considerando anche che i centri urbani in cui sono inseriti non sono molto rumorosi.
In ogni caso la situazione è da tenere sotto controllo con una verifica dell'esposizione personale, da effettuarsi a medio termine, tramite misurazione strumentale secondo i criteri stabiliti dal D. Lgs. 277/91.

- **Movimentazione manuale dei carichi**
  - *assistenti amministrativi*
  - *docenti*
  - *assistenti tecnici di laboratori*
  - *collaboratori scolastici*

Si tratta di una tipologia di rischio connessa al tipo di mansione: spostamento arredi e prodotti per l'ufficio, attività di pulizia, archiviazione e magazzinaggio. I carichi movimentati sono comunque di peso non eccessivo, di facile presa, non squilibrati e vengono movimentati in situazioni non difficili. In ogni caso si tratta di un'attività non sistematica svolta da lavoratori che sono stati informati sul relativo rischio.

- **Utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro**
  - *assistenti amministrativi*
  - *docenti*

- *assistenti tecnici di laboratorio*
- *collaboratori scolastici*
- *allievi*

Le macchine e le attrezzature presenti (da ufficio o relative alla minuta manutenzione) sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento, sono comunque provviste di certificazione, libretto d'uso e manutenzione.
Le macchine e le attrezzature da laboratorio lasciate in uso, di nuova costruzione sono tutte rispondenti alle nome del DPR 459/96, le altre rispondono alle norme del DPR 547/55, sono state installate correttamente, dotate di targhetta identificativa e di libretti d'uso e manutenzione. Il personale è addestrato al loro uso e dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale.

- **Impianti tecnologici**
  - *tutto il personale e gli allievi*

Gli impianti presenti, pur in assenza delle relative certificazioni, ad un esame visivo appaiono rispondenti alle norme di sicurezza. Sono comunque sempre presenti, visibili e regolarmente segnalati interruttori per il sezionamento, saracinesche e valvole di intercettazione. La manutenzione viene eseguita periodicamente da personale qualificato.

- **Utilizzo di sostanze e preparati pericolosi**
  - *Tutto il personale e gli allievi*

Le sostanze utilizzate come materiale di consumo negli uffici (toner, cartucce di inchiostro, ecc) sono in contenitori sigillati già pronti all'uso che non comportano rischi relativi alla loro manipolazione. I prodotti e le sostanze utilizzate per la pulizia, se pericolose, sono regolarmente etichettate ed utilizzate da personale adeguatamente informato, è comunque in atto un programma per la dismissione dei prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie. I lavoratori interessati all'utilizzo delle sostanze pericolose sono comunque dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale.

- **Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera**
  - *Tutti i lavoratori e gli allievi*

In genere gli appalti e le prestazioni d'opera, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, la realizzazione e manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di servizi aggiuntivi non sono di diretta competenza del Dirigente Scolastico ma dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile. Tuttavia il Dirigente scolastico ottempera gli obblighi previsti dall'art. 18 comma 1 lettera u) del D.Lgs 81/08 e dell'art. 26 del D.Lgs 81/08.

- **Organizzazione della prevenzione**
  Tutti i lavoratori e gli allievi

E' stata individuata ed attivata una organizzazione per la prevenzione con la nomina di un Responsabile interno, per ogni plesso, ed addetti scelti fra i lavoratori dell'unità produttiva. E' stato attivata una procedura per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di prevenzione che coinvolge tutti i lavoratori.

- **Organizzazione delle emergenze**
  - *Tutti i lavoratori e gli allievi*

Sono stati designati i lavoratori addetti ai servizi di emergenza ed è stato predisposto il piano di

emergenza e di evacuazione.

E' presente la segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Sono presenti e verificati semestralmente adeguati presidi antincendio (ad eccezione della sede di Noepoli e Cersosimo).

E' stato istituito il registro delle manutenzioni antincendio.

Sono presenti sufficienti ed idonee cassettine di primo soccorso (da sistemare e rifornire a norma in alcuni plessi).

Rischi per la maternità

- *Personale in stato di gravidanza ed in maternità fino a sette mesi dal parto*

Facendo seguito alla rilevazione tipologica dei possibili rischi, si è proceduto all'emanazione di una apposita circolare per vietare l'utilizzo di detto personale in situazioni che possono comportare l'esposizione a:

- *Virus della rosolia,*
- *Movimentazione manuale di carichi,*
- *Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli,*
- *Attività richiedenti la stazione eretta,*
- *Attività ad alto affaticamento fisico e mentale,*
- *Accudienza alunni con disturbi del comportamento,*
- *Manipolazione sostanze pericolose.*

- 18) PIANO PROGRAMMATICO GENERALE DELLE MISURE

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione, la riduzione ed il controllo dei rischi residui individuati nel presente documento, resta a **totale discrezione del Datore di lavoro** indicare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi stessi, una priorità di interventi di bonifica o di riduzione o di controllo degli stessi.

Ciò premesso, il Servizio di Prevenzione e Protezione prevede l'attuazione, nel tempo, del seguente piano programmatico generale (crono-programma), per il miglioramento e la sorveglianza delle condizioni di lavoro, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

A tal proposito vengono indicate una descrizione dei dispositivi di protezione individuali da poter adottare da parte del Datore di Lavoro e delle misure di prevenzione e protezione da parte dell'ente proprietario.

Dispositivi di protezione individuale

Sulla base della valutazione dei rischi, in relazione a specifiche lavorazioni, è emersa l'utilità dell'adozione di dispositivi di protezione individuale.
Queste le mansioni e le situazioni che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei D.P.I.

Mansione	Attività interessata	Dispositivi protezione individuale
Collaboratore scolastico	*Piccola manutenzione*	*guanti in crosta* *occhiali di protezione* *scarpe antinfortunistiche* *mascherina per polveri*
	Movimentazione materiali	*guanti in crosta tuta da lavoro scarpe antinfortunistiche*
	Pulizie	*guanti in gomma guanti monouso grembiule scarpe antiscivolo mascherina antipolvere*
	Assistenza disabili	*guanti monouso grembiule*
Addetto servizi amministrativi	Sostituzione materiali *consumo (toner, cartucce inchiostro ecc)*	*guanti monouso mascherina antipolvere*
Assistenti tecnici di laboratorio Allievi	*Attività di laboratorio*	*guanti monouso* *guanti in crosta* *mascherina per polveri* *occhiali*
Addetti alle emergenze	*Antincendio, evacuazione*	*coperta ignifuga guanti ignifughi ed anticalore elmetto di protezione con visiera*
	Primo soccorso	*guanti monouso occhiali di protezione mascherina*

La tipologia dei dispositivi di protezione individuale indicati è stata valutata in base allo specifico grado di protezione e concordata con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Misure di prevenzione e protezione

Le misure previste, in attesa dell'adeguamento alle norme di prevenzione l'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione, tenuta alla manutenzione dell'immobile, riguardano prevalentemente gli aspetti organizzativi e sono:

- *sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili;*
- *rimozione dei materiali di rivestimento e di arredo che favoriscono la propagazione del fuoco;*
- *sostituzione degli arredi facilmente infiammabili;*
- *limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario;*
- *raccolta del materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio;*
- *limitazione, entro i 30 kg/m2, del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli;*
- *divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm;*
- *obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature;*
- *divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma;*
- *divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (stufette elettriche ecc.);*
- *attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas;*
- *attivazione di una procedura per il fissi e mobili;*
- *attivazione di una procedura per segnalazione sonora;*
- *attivazione di una procedura per controllo visivo periodico dei presidi antincendio, la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse;*
- *attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo;*
- *redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro;*
- *formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi;*
- *installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza;*
- *realizzazione, con maggiore frequenza, delle prove di evacuazione;*

- 19) *CONCLUSIONI*

Il presente documento deve essere considerato quale strumento accessorio per il datore di lavoro, al fine di provvedere alla bonifica delle situazioni di rischio legate a violazioni delle vigenti normative in materia d'igiene, salute o sicurezza sul lavoro.

Tali violazioni di norma sono state accertate durante i sopralluoghi effettuati presso lo stabilimento aziendale, tuttavia non è certamente da escludere che vi siano ulteriori violazioni non riscontrate, visto che i rilievi sono stati effettuati tenendo in considerazione il principio secondo cui il documento di valutazione ai sensi del D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione della normativa cogente.

Si ricorda altresì che la validità dell'analisi dei rischi effettuata e raccolta nel documento di valutazione dei rischi, è subordinata alla realizzazione degli interventi riportati nel presente "foglio prescrizioni", che si ricorda sono violazioni di legge e rivestono pertanto carattere di massima priorità.

- 20) *SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO*

E' stato redatto, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nel mese di Gennaio 2016 e presentato ai componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione i quali lo hanno controfirmato per approvazione.

Il Datore di lavoro

Prof. Vincenzo FITTIPALDI

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Giuseppe SASSONE

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Prof.ssa Luigina BOREA

Il documento viene presentato all'inizio di tutti gli anni a tutto il personale scolastico docente e ATA. Ai Genitori viene fatto conoscere con circolari e nelle assemblee di classe. Agli allievi viene illustrato dai docenti unitamente al regolamento interno e attraverso lo svolgimento di apposite unità didattiche. Il riesame del documento viene effettuato con periodicità annuale o in caso di modifica delle condizioni di sicurezza.